

**Politica globale di investimento
responsabile**

Agosto 2026

Obiettivi e ambito di applicazione

Obiettivi

Il documento dettaglia come Amundi attua il suo impegno ad agire come gestore responsabile nei propri investimenti e operazioni. Descrive inoltre le componenti fondamentali della Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi e i suoi orientamenti strategici, che ricadono sotto la responsabilità diretta del Comitato Strategico ESG e Clima di Amundi, presieduto dal CEO di Amundi.

Ambito di applicazione

Salvo quanto specificato nelle sezioni rilevanti del documento (ad esempio nella sezione Standard Minimi e Politica di Esclusione), l'insieme di impegni e processi qui descritti si applica a tutti gli asset gestiti dalle entità del Gruppo Amundi.

Le seguenti affiliate e entità associate del Gruppo Amundi non si applicano, o non nella sua piena estensione, la Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi (si prega di consultare i rispettivi documenti politici per ulteriori dettagli):

- ABC-CA Fund Management Company*
- Amundi-ACBA Asset Management*
- KBI Global Investors Ltd
- NH-Amundi Asset Management*
- SBI Funds Management Limited*
- Wafa Gestion*

Ultimo aggiornamento: agosto 2026

*ABC-CA Fund Management Company, Amundi-ACBA Asset Management, NH-Amundi Asset Management, SBI Funds Management Limited e Wafa Gestion sono joint venture di Amundi.

Indice

Obiettivi e ambito di applicazione	2	5.1 Obiettivi e principi	24
Indice	3	5.2 Engagement: temi e azioni	25
		5.3 Proxy voting	26
1 Gli impegni e le ambizioni responsabili di Amundi	4	6 Integrare la sostenibilità nei nostri processi di investimento	27
2 Un'organizzazione dedicata	6	6.1 Approccio generale	27
2.1 Una linea di business dedicata	6	6.2 Prodotti di investimento gestiti attivamente	27
2.2 Una governance dedicata	7	6.3 ETF passivi e prodotti indicizzati	28
3 Valutazione dei rischi e delle opportunità ESG	8	6.4 Selezione responsabile dei gestori esterni	29
3.1 Un approccio proprietario	8	6.5 Selezione responsabile dei fondi e portafogli esterni	30
3.2 Principi di valutazione ESG	9	6.6 Gestione del Rischio	30
3.3 Monitoraggio delle controversie ESG	11	7 Reportistica e trasparenza	31
3.4 Metriche e valutazioni climatiche	12	7.1 Label e trasparenza delle informazioni	31
3.5 Metriche e valutazioni della biodiversità	13	7.2 Informazioni normative UE	31
3.6 Framework Amundi per definire i Rischi di Sostenibilità e l'Investimento Sostenibile	13	8 Promuovere l'industria della gestione patrimoniale	32
3.7 Disclosure sull'uso di dati ESG grezzi, punteggi ESG di terzi e prodotti di dati ESG	14	8.1 Partecipazione attiva in iniziative di mercato	32
4 Standard Minimi e Politica di Esclusione	15	8.2 Supporto accademico	33
4.1 Esclusioni normative legate alle convenzioni internazionali	16	9 Appendice	34
4.2 Politiche settoriali	16	9.1 Ambito di applicazione della politica di esclusione	34
4.3 Esclusione dei titoli sovrani	21	9.2 Implementazione della politica di esclusione	37
4.4 Politica sui diritti umani	21	9.3 Elenco e intervalli di ponderazione dei criteri ESG	38
4.5 Politica sui Servizi Ecosistemici e Biodiversità	22	9.4 Amundi Transition Score	40
5 Stewardship: un pilastro fondamentale della nostra strategia	24	9.5 Un attore di lunga data nell'integrazione ESG	41

1. Gli impegni e le ambizioni responsabili di Amundi

Dalla sua creazione nel 2010, Amundi ha fatto degli investimenti responsabili uno dei suoi pilastri fondanti. L'investimento responsabile è quindi uno dei nostri valori fondamentali e una componente essenziale del nostro approccio alla gestione degli investimenti.

Dalla sua creazione nel 2010, Amundi ha fatto degli investimenti responsabili uno dei suoi pilastri fondanti. L'investimento responsabile è quindi uno dei nostri valori fondamentali e una componente essenziale del nostro approccio alla gestione degli investimenti.

Amundi è una controllata di Crédit Agricole (CA), la più grande banca e impresa di assicurazioni francese. Fondata da membri di sindacati agricoli più di un secolo fa, CA si è evoluto in una delle principali istituzioni finanziarie. In linea con l'obiettivo della nostra società madre, la nostra raison d'être è essere un partner di fiducia, lavorando ogni giorno nell'interesse dei propri clienti e della società. Il nostro obiettivo è offrire valore a lungo termine ai nostri clienti, consapevoli delle sfide sociali e ambientali che impattano sia i nostri clienti che l'economia.

L'integrazione ESG sottostante è la convinzione che una forte prospettiva di sviluppo sostenibile consenta agli emittenti di gestire meglio la loro traiettoria di crescita, così come i rischi regolatori e reputazionali, e di migliorare la loro efficienza operativa. Integrando tali

tematiche, gli investitori possono considerare meglio i rischi a lungo termine (finanziari, operativi, reputazionali, ecc.), adempiendo sia al loro dovere fiduciario sia al loro impegno ad agire come investitori responsabili.

La nostra analisi e metodologia di valutazione ESG proprietaria adotta un approccio a doppia materialità, poiché riteniamo che entrambi i criteri siano rilevanti quando si prendono decisioni di investimento nell'interesse dei nostri beneficiari, con l'obiettivo di generare rendimenti sostenibili¹. Ciò significa che la nostra analisi ESG mira non solo a valutare come i fattori ESG possano influenzare materialmente il valore delle aziende, ma anche come le aziende possano influenzare l'ambiente e le questioni sociali o i diritti umani², avendo così un impatto materiale sui motori dell'economia e influenzando i portafogli che gestiamo.

Questi impegni e convinzioni si riflettono nelle nostre attività di gestione e gestione degli investimenti, nello sviluppo della nostra gamma di prodotti e soluzioni di investimento e nelle capacità e servizi di consulenza che implementiamo per supportare i nostri clienti.

Aspirare a diventare il principale gestore responsabile di asset a livello globale

Crediamo che la creazione di valore a lungo termine e la generazione di rendimenti sostenibili vadano oltre lo sviluppo di metriche finanziarie e contabili a breve termine. Questa convinzione ci ha portati a integrare nella nostra filosofia e pratica di investimento i principali fattori di sostenibilità (come il cambiamento climatico, la conservazione del capitale naturale e la coesione sociale). Riconosciamo che il nostro percorso di sostenibilità fa parte di uno sforzo collettivo delle aziende per contribuire ad affrontare questi problemi e allocare in modo efficiente i capitali per garantire la sostenibilità dell'ecosistema in cui operiamo collettivamente. Il nostro

ruolo nell'innalzare gli standard come investitore, ma anche in termini di performance ESG delle aziende in cui investiamo, è una parte chiave di questo contributo.

Essere un investitore responsabile a lungo termine influisce anche sulla nostra visione globale del rischio. Amundi comprende che il rischio ha molte componenti e opera su orizzonti temporali diversi. Tuttavia, crediamo che investire nel lungo termine sia un vantaggio. I nostri team di investimento vanno oltre il rischio di mercato e tengono conto dei rischi di credito, liquidità e reputazione, oltre ai rischi ESG generati dalle attività dell'emittente. Sono supportati da un dipartimento Risk indipendente

¹ I rendimenti sostenibili comportano l'obiettivo di generare profitti sostenibili combinati con elevati standard di gestione del rischio.

² Per informazioni specifiche su come queste valutazioni e analisi siano integrate nelle decisioni di investimento di specifiche strategie di investimento, si prega di consultare la dichiarazione specifica del prodotto.

e da una linea di business indipendente di Responsible Investment che ha accesso a ricerche specializzate e può fornire un'analisi approfondita dei rischi ESG che potrebbero influenzare i portafogli.

A seguito dell'attuazione del suo primo piano strategico ESG (2018-2021), che mirava a integrare considerazioni 'ESG nel 100% dei fondi open-ended e delle pratiche di voto, Amundi ha ulteriormente rafforzato il suo impegno per una giusta transizione ambientale attraverso il piano strategico 2022-2025, ESG Ambitions 2025. Questo piano era strutturato attorno a tre obiettivi chiave:

- Aumentare il livello di ambizione delle sue soluzioni di risparmio in termini di investimento responsabile.
- Coinvolgere un numero significativamente maggiore

di aziende per supportare lo sviluppo di strategie credibili allineate all'obiettivo Net Zero 2050.

- Allinea dipendenti e azionisti con le sue ambizioni.

Amundi ha mantenuto gli impegni assunti nel 2022³ e ha presentato il suo piano a medio termine al 2028, Invest for the Future, nel novembre 2025. La nuova Strategia Climatica di Amundi è stata presentata all'Assemblea degli Azionisti 2026. Questa strategia riafferma la nostra ambizione di mantenere il nostro impegno come partner focalizzato sulla transizione per le aziende, nell'interesse dei nostri clienti, fissando obiettivi che integrino considerazioni climatiche a tre livelli: la nostra offerta, il dialogo tra azionisti e la condotta esemplare delle nostre attività⁴.

³ I risultati del nostro Piano ESG Ambitions 2022-2025 sono disponibili [qui](#) nel Documento di Registrazione Universale

⁴ Informazioni più dettagliate sono disponibili [qui](#) nel Documento di Registrazione Universale

2. Un'organizzazione dedicata

2.1 Una linea di business dedicata

Amundi ha creato una linea di business dedicata all'Investimento Responsabile, un centro di competenze che fornisce metodologie di valutazione e rating, valutazioni e metriche ESG proprietarie, oltre ad analisi qualitative. Questa linea di business fornisce anche ricerca, supporto e trasferimento di conoscenze agli hub di investimento e alle unità clienti dell'azienda. Tutti i membri del team collaborano con i professionisti degli investimenti per aiutarli a integrare considerazioni ESG nei loro processi e competenze di investimento, dove rilevante. La linea di business è organizzata in cinque team. Il personale è distribuito tra Nord America, Europa e APAC, con la maggior parte dei dipendenti a Parigi.

Ricerca, Engagement e Voto ESG

Questo team opera da uffici a Parigi, Londra, Hong Kong, Pechino e Tokyo, con oltre 40 collaboratori⁵ provenienti da background molto diversificati.

Gli analisti ESG monitorano ogni settore aziendale e i principali segmenti di investimento (sovrani, società, obbligazioni verdi e sostenibili, ecc.) su temi chiave ESG. Valutano i rischi e le opportunità di sostenibilità, così come l'esposizione negativa ai fattori di sostenibilità, e selezionano KPI e⁶ pesi rilevanti nel sistema di rating ESG di Amundi. Ogni analista ESG è specializzato in un insieme di settori e temi dei quali è il punto di riferimento interno, guidando la ricerca ESG e le strategie di engagement in questo ambito. Il team è strutturato con responsabili di settore e leader tematici che supervisionano le attività per macro-settori e temi.

Gli analisti ESG lavorano insieme a un gruppo di specialisti di governance dedicati all'esercizio del voto e alla conduzione di dialoghi relativi alla governance. Questi specialisti esercitano il diritto di voto presso le Assemblee Generali delle società in cui Amundi investe per conto dei suoi clienti.

Gli analisti ESG e di governance aziendale si incontrano, interagiscono e mirano a mantenere un dialogo costante con le aziende per migliorare le loro pratiche e i loro impatti ESG. I membri del team collaborano attivamente con gestori di fondi e analisti finanziari per rafforzare il know-how e l'esperienza ESG in tutto il Gruppo Amundi, inclusa una cultura di coinvolgimenti ambiziosi e di impatto con emittenti su tutte le piattaforme di investimento.

Metodo e soluzioni ESG

Questo team di analisti quantitativi e ingegneri finanziari è responsabile dello sviluppo e della manutenzione (in collaborazione con il team di ricerca ESG e il team di gestione globale dei dati ESG) dei sistemi proprietari di valutazione ESG di Amundi. Guidando lo sviluppo e l'integrazione di soluzioni legate a dati ESG, consentono agli analisti finanziari e ai gestori di portafoglio di integrare considerazioni ESG e sostenibili nelle loro decisioni di investimento, così come ai team di sviluppo commerciale di creare soluzioni innovative di investimento integrando dati legati alla sostenibilità all'interno dei prodotti finanziari (valutazioni ESG, dati climatici, metriche di impatto, controversie...). Supervisionano lo sviluppo e l'integrazione di strumenti ESG analitici nei Sistemi di Gestione del Portafoglio Amundi e nei Sistemi di Reportistica ai Clienti ed è anche responsabile dell'implementazione delle regole specifiche di esclusione ESG dei clienti.

Sviluppo e Advocacy dell'Investimento Responsabile

Presente a Parigi, Monaco, Milano, Boston, Tokyo e Hong Kong, questo team è responsabile del supporto e dello sviluppo di offerta e di soluzioni di investimento responsabile che rispondano alle esigenze e alle sfide degli investitori attraverso segmenti di clientela e aree geografiche, in collaborazione con le piattaforme di investimento e le unità di marketing. Fornisce competenze negli investimenti responsabili, consulenza e servizi a tutti i clienti e partner commerciali di Amundi. Contribuisce alla promozione esterna e interna dell'investimento responsabile e supervisiona il coinvolgimento di Amundi nelle iniziative di finanza responsabile. Sviluppa programmi di formazione per i nostri clienti e dipendenti interni.

⁵ 42 a fine agosto 2026.

⁶ Indicatore chiave delle prestazioni.

Strategia Regulatoria ESG

All'interno della linea di business Responsible Investment, questo team è responsabile delle questioni normative ESG. Sostiene lo sviluppo di Amundi anticipando l'impatto delle future normative ESG e contribuisce al lavoro del settore finanziario sul continuo rafforzamento del quadro di investimento responsabile in tutte le giurisdizioni.

Ufficio COO ESG

Questo team è responsabile del coordinamento e della semplificazione degli sviluppi tra la linea di business di Investimento Responsabile e le funzioni di supporto del Gruppo, come la produzione di dashboard per il monitoraggio delle attività della linea business (business, budget, IT, audit, progetti) e la supervisione dei principali progetti trasversali.

2.2 Una governance dedicata

La strategia di investimento responsabile viene discussa ai massimi livelli ed è governata da comitati dedicati. Questi organi di governance interagiscono regolarmente tra loro e con le varie linee di business che lavorano su queste questioni, principalmente tramite il team di Responsible Investment. Quattro comitati direttivi per l'Investimento Responsabile sono in essere e vengono monitorati regolarmente.

Comitato Strategico ESG e Clima

Questo comitato, presieduto dal Deputy CEO di Amundi, si riunisce ogni mese per definire gli orientamenti strategici del Gruppo Amundi in relazione all'integrazione ESG, alla sostenibilità e al clima, e per determinare e approvare le politiche di investimento responsabile e climatiche applicabili agli investimenti. Il suo scopo è:

- Guidare, confermare e monitorare la strategia climatica e di investimento responsabile di Amundi.
- Convalidare i principali orientamenti strategiche della Politica Globale di Investimento Responsabile.
- Monitorare i progetti strategici chiave.

Comitato di Rating ESG

Presieduto dal Chief Responsible Investment Officer, questo comitato mensile è composto da dirigenti senior delle piattaforme di investimento, delle divisioni rischio e compliance. Il suo obiettivo è:

- Validare tutte le metodologie di valutazione della sostenibilità degli emittenti.
- Esaminare le politiche di esclusione e quelle specifiche di settore e approvare le loro regole di applicazione.
- Esaminare e decidere su singoli problemi di valutazione ESG e fornire pareri su nuovi casi ESG, ogni volta che sia necessario.

Voting Committee

Questo comitato è presieduto dal Chief Responsible Investment Officer. Si riunisce una volta all'anno per approvare la Politica di Voto, mensilmente e ad hoc per il resto dell'anno, con l'obiettivo di:

- Fornire pareri sulle decisioni di voto alle Assemblee Generali per casi ad-hoc nei quali i membri sono chiamati a esprimere le proprie opinioni in qualità di esperti.
- Approvare la Politica di Voto di Amundi (per le entità a cui si applica⁷) e delle sue regole di attuazione.
- Approvare approcci specifici/locali non direttamente coperti dalla Politica di Voto.
- Supervisionare i report periodici sulle dichiarazioni di voto.

Comitato per gli Investimenti Responsabili

Presieduto dal Chief Responsible Investment Officer, questo comitato mensile è composto da dirigenti senior provenienti dalle divisioni di piattaforme di investimento, investimenti responsabili, marketing, rischio, audit e conformità, con l'obiettivo di:

- Convalidare le metodologie di integrazione ESG a livello di portafoglio, sia interne (ad esempio, ESG Mainstream, Net Zero, Impatto) sia regolatorie (ad esempio PAI, Tassonomia).
- Convalidazione dei criteri di qualificazione dei prodotti, regole e principi per la classificazione regolatoria della finanza sostenibile (SFDR, AMF).

⁷ Le politiche di voto di KBI Global Investors Ltd o delle joint ventures non sono sotto la supervisione di questo comitato. Le Joint Venture rilevanti sono elencate a pagina 2.

3. Valutazione dei rischi e delle opportunità ESG

3.1 Un approccio proprietario

Crediamo fermamente che l'analisi ESG consolidi la creazione di valore poiché fornisce una comprensione olistica dell'azienda nel suo complesso. Questa visione ci ha portato a stabilire un framework proprietario per valutare i rischi e le opportunità ESG e a integrarlo con un gran numero di metriche e approcci interni su questioni legate al clima e ai rischi di sostenibilità.

L'approccio di Amundi all'ESG e agli investimenti responsabili è universale per ambizione e fondato sulla realtà per necessità.

La nostra metodologia di analisi e valutazione ESG è fondamentalmente best-in-class, permettendo il confronto tra attori economici riguardo alle loro pratiche ESG all'interno di un dato settore, distinguendo le migliori e peggiori pratiche ESG a livello settoriale, utilizzando ricerche interne e di terze parti per promuovere quelle che riteniamo migliori pratiche in tutta l'economia. Non solo essa ci permette di selezionare le aziende in base ai

criteri ESG rilevanti per i loro settori, ma fornisce anche un riferimento critico ogni volta che svolgiamo attività di engagement con aziende e altri emittenti su questioni ESG.

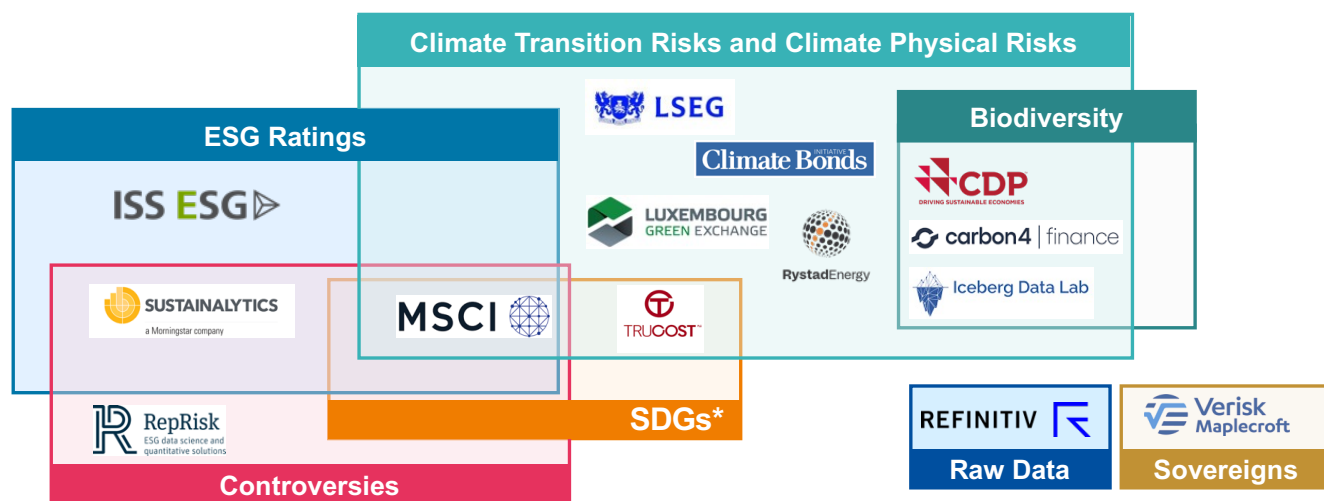
La metodologia di valutazione ESG è completata da un insieme completo di ulteriori scoring che coprono dimensioni come il rating del rischio di controversia, metriche e valutazioni di clima e biodiversità, nonché il punteggio derivante dalla regolamentazione entro cui opera Amundi.

Attraverso approcci e metodi interni, la linea di business Responsible Investment fornisce ai gestori di investimenti i seguenti dati, permettendo loro di prendere decisioni di investimento.



Per quanto riguarda il punteggio ESG, i nostri processi di valutazione combinano un approccio quantitativo basato su dati provenienti da fornitori terzi integrato da un'analisi qualitativa approfondita condotta da analisti ESG.

Ricaviamo input dai seguenti principali fornitori di dati. Le informazioni ricevute comprendono punteggi ESG, controversie e altre informazioni correlate a considerazioni ESG. La nostra analisi si basa su questi dati per generare rating proprietari, valutazioni e analisi di controversie, elaborando i dati per soddisfare i requisiti specifici di esclusione dei clienti.



Fonte: Amundi agosto 2026. Elenco non esaustivo.

L'uso di tali dati di terze parti conferisce ad Amundi:

- Una copertura complessiva maggiore degli emittenti combinando diverse coperture, poiché alcuni fornitori hanno una migliore copertura di particolari regioni/settori/classi di attività.
- Una visione a 360° di temi ESG critici e del

comportamento rilevante degli emittenti, poiché i fornitori di dati adottano approcci diversi per analizzare un determinato criterio.

- Accesso a aggiornamenti di analisi più frequenti, poiché ogni fornitore di dati aggiorna le proprie analisi secondo diverse tempistiche.

3.2 Principi di valutazione ESG

La nostra metodologia di analisi e valutazione ESG adotta un approccio di doppia materialità. Ciò significa che la nostra analisi ESG mira non solo a valutare come i fattori ESG possano influenzare materialmente il valore delle aziende, ma anche come le aziende possano influenzare le questioni ambientali e sociali, avendo così un impatto materiale sui motori dell'economia e potenzialmente influenzando i portafogli. Per questo motivo, ci impegniamo a monitorare costantemente le società coinvolte, su tutti i fattori E, S e G così come sulle metriche finanziarie più tradizionali, cercando di individuare precocemente problemi e preoccupazioni prima che danneggino le performance aziendali o influenzino le performance degli investimenti dei nostri clienti.

Il framework analitico ESG e la metodologia di punteggio di Amundi sono sia proprietari che centralizzati, permettendo un approccio autodefinito, indipendente e coerente all'investimento responsabile in tutta l'organizzazione. Il nostro approccio si basa

su testi di portata universale, come il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi di Governance Aziendale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Amundi ha sviluppato due principali metodologie di valutazione ESG, una per le aziende che emettono strumenti quotati e una per entità sovrane. Metodologie e framework su misura sviluppati per esigenze specifiche e classi di asset o strumenti come beni reali o obbligazioni a uso dei proventi completano queste metodologie.

Le valutazioni ESG, così come i criteri associati e gli indicatori aggiuntivi legati alla sostenibilità, sono messi a disposizione di tutti i nostri gestori di fondi tramite il nostro sistema di gestione del portafoglio. Questo consente loro di integrare le questioni di sostenibilità nelle loro decisioni di investimento e applicare tutti i vincoli rilevanti ai loro portafogli⁸.

⁸ La disponibilità delle informazioni consente ai gestori di portafoglio di integrare tali questioni nelle loro decisioni di investimento, ma non li obbliga a farlo, a meno che tali questioni non costituiscano elementi vincolanti dell'obiettivo di investimento o della politica del portafoglio rilevante.

3.2.1 Rating ESG degli emittenti aziendali

Il framework di analisi di Amundi è stato progettato per valutare il comportamento aziendale in tre dimensioni: Ambientale, Sociale e Governance (ESG). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, inclusi i rischi di sostenibilità e l'impatto sui fattori⁹ di sostenibilità, e come le aziende gestiscono queste sfide nei rispettivi settori.

Amundi basa la sua analisi ESG delle aziende su un approccio di best-in-class. A ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo rispetto alla media degli emittenti nel suo settore, che separa ciò che riteniamo siano le migliori pratiche dalle peggiori. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati finanziari aggiuntivi provenienti da terzi e analisi qualitative dei settori e dei temi di sostenibilità

associati. Il punteggio quantitativo viene tradotto in una valutazione letterale, utilizzando una scala di sette livelli da A a G, in cui A rappresenta le migliori pratiche e G le peggiori. Come parte dell'applicazione della Politica di Esclusione di Amundi, le società con rating G sono escluse dall'universo di investimento¹⁰.

Il nostro framework di analisi ESG è composto da 36 criteri, di cui 18 sono criteri intersettoriali e 18 criteri specifici per settore. Questi criteri sono progettati per valutare come le questioni di sostenibilità possano influenzare l'emittente, così come la qualità della gestione di tali questioni. Viene inoltre considerato l'impatto sui fattori di sostenibilità, così come la qualità delle misure di mitigazione.

Framework di analisi ESG

Environment		Social		Governance	
Emissions & Energy	●	Health & Safety	●	Board Structure	●
Green Business	●	Working Conditions	●	Audit & Control	●
Clean Energy	●	Labour Relations	●	Remuneration	●
Green Car	●	Supply chain - Social	●	Shareholders' Rights	●
Green Chemistry	●	Product & Customer Responsibility	●	Ethics	●
Sustainable Construction	●	Responsible Marketing	●	Tax practices	●
Responsible Forest Management	●	Healthy Products	●	ESG Strategy	●
Paper Recycling	●	Tobacco Risk	●		
Green Investing & Financing	●	Vehicle Safety	●		
Green Insuring	●	Passenger Safety	●		
Water Management	●	Responsible Media	●		
Biodiversity & Pollution	●	Data Security & Privacy	●		
Packaging	●	Community involvement & Human Rights	●		
Supply Chain - Environment	●	Access to Medicine	●		
		Financial Inclusion	●		
				36 criteria	●
				18 Cross sector criteria	●
				18 Sector specific criteria	●

Fonte Amundi

Per essere efficace, l'analisi ESG deve concentrarsi sui criteri più materiali a seconda dell'attività aziendale e del settore. Il peso dei criteri ESG e la scelta dei KPI sottostanti sono quindi elementi critici del nostro framework analitico ESG. Per ogni settore, gli analisti ESG selezionano i KPI e valutano i criteri ritenuti più importanti. I nostri analisti ESG generalmente aumentano il livello di controllo e aspettative ogni volta che il rischio affrontato da un'azienda su un determinato criterio ESG è considerato elevato e materiale. Le fasce di ponderazione dei criteri E, S e G per ciascun settore sono fornite nell'Appendice 9.3. Le valutazioni ESG vengono calcolate utilizzando i criteri ESG e i pesi assegnati dagli analisti e combinando

i punteggi ESG ottenuti dai nostri fornitori di dati esterni. In ogni fase del calcolo, i punteggi vengono normalizzati in Z-score¹¹, permettendo di confrontare i dati indipendentemente dalla scala originale. Al termine del processo, a ciascuna azienda viene assegnato un punteggio ESG¹² (approssimativamente tra -3 e +3) e l'equivalente su una scala da A a G, in cui A è il migliore e G il peggiore. Il punteggio D rappresenta i punteggi medi (da -0,5 a +0,5); ogni lettera corrisponde a una deviazione standard alla media. Il rating ESG è "neutrale per il settore", il che significa che nessun settore è privilegiato o, al contrario, svantaggiato. Amundi assegna un unico punteggio a livello di emittente,

9 Il rischio di sostenibilità indica un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto materiale negativo sul valore dell'investimento - gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità sono gli impatti delle decisioni di investimento che comportano effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

10 Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, si prega di consultare l'Appendice 9.1.

11 I Z-score sono un modo per confrontare i risultati con una popolazione "normale" (deviazione del punteggio dell'emittente rispetto al punteggio medio del settore, per numero di deviazioni standard). A ciascun emittente viene assegnato un punteggio scalato intorno alla media del proprio settore, che separa ciò che riteniamo siano le migliori pratiche dalle peggiori pratiche a livello settoriale.

12 I punteggi ESG sono quantitativi per natura, ma gli analisti ESG hanno l'autorità di sovrascriverli, se il punteggio non riflette le credenziali ESG attuali degli emittenti.

che viene attribuito a tutti i tipi di strumenti nella struttura del capitale. I nostri analisti ESG rivedono l'analisi e la metodologia di valutazione ESG in base a quanto si venga reso necessario dai cambiamenti nell'ambiente degli

affari e politico, dai rischi ESG materiali emergenti o dal verificarsi di eventi significativi.

3.2.2 Rating ESG degli emittenti sovrani

La metodologia di valutazione ESG sovrana di Amundi mira a valutare la performance ESG degli emittenti sovrani. I fattori E, S e G possono avere un impatto sulla capacità dell'emittente di rimborsare il proprio debito nel medio e lungo termine. Possono anche riflettere le modalità con cui i paesi stanno affrontando le principali questioni di sostenibilità che influenzano la stabilità globale.

La metodologia di Amundi si basa su un insieme di circa 50 indicatori ESG ritenuti rilevanti da Amundi ESG Research per affrontare i rischi e i fattori¹³ di sostenibilità. Ogni indicatore può confrontare diversi punti dati, provenienti da fonti diverse, inclusi database internazionali open source (come quelli del Gruppo della Banca Mondiale,

delle Nazioni Unite, ecc.) e database proprietari. Amundi ha definito i pesi di ciascun indicatore ESG che contribuisce ai punteggi finali sovrani ESG di Amundi, e le rispettive sottocomponenti E, S e G del punteggio complessivo.

Gli indicatori provengono da un fornitore di dati indipendente. Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie per garantire maggiore chiarezza, ciascuna categoria rientrando in uno dei pilastri E, S o G. Come per la nostra scala di valutazione ESG aziendale, il punteggio ESG degli emittenti viene tradotto in un rating che va da A a G.

Ambientale	Cambiamento climatico – Capitale naturale
Sociale	Diritti umani – Coesione sociale – Capitale umano – Diritti civili
Governance	GEfficacia del governo - Ambiente economico

3.2.3 Altri tipi di strumenti o emittenti

La principale metodologia di rating ESG di Amundi non copre tutti gli strumenti ed emittenti degli universi investibili di Amundi, sia per la natura degli strumenti sia per la mancanza di copertura da parte dei fornitori esterni esistenti di dati (questa situazione si applica ad esempio ad asset reali, obbligazioni municipali statunitensi o prodotti cartolarizzati). Per ampliare la propria copertura, Amundi ha sviluppato metodologie specifiche che si

applicano a beni reali (private equity, emittenti di debito privato, impact investing, immobiliare¹⁴, infrastrutture, fondo di fondi), agenzie e enti locali, e a strumenti specifici come green bond o social bond. Anche se ogni metodologia è specifica, condividono lo stesso obiettivo, ovvero la capacità di anticipare e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità, nonché la capacità di gestire i potenziali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

3.3 Monitoraggio delle controversie ESG

L'obiettivo del processo di monitoraggio delle controversie di Amundi è monitorare i rischi ESG e gli impatti negativi e garantire che le nostre valutazioni ESG proprietarie riflettano la realtà attuale. Il processo si basa innanzitutto su dataset esterni di controversie provenienti da tre fornitori di dati: MSCI, Sustainalytics e RepRisk. Tre volte all'anno¹⁵, estraiamo segnali controversi da questi fornitori di dati in tutto l'universo di investimento. Questo screening quantitativo considera

le seguenti soglie:

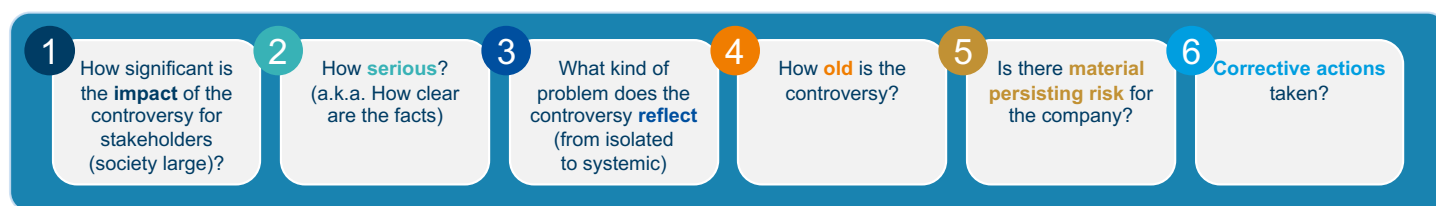
- Controversie gravi o molto severe: fonte. MSCI.
- Controversie significative, gravi o severe: fonte, Sustainalytics.
- Violazioni e potenziali violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite: fonte, RepRisk.

Questo primo passo ci permette di stabilire un elenco di emittenti che presentano controversie significative o gravi.

¹³ Il rischio di sostenibilità indica un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto materiale negativo sul valore dell'investimento. Gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità sono gli impatti delle decisioni di investimento che comportano effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

¹⁴ Per maggiori informazioni: <https://www.amundi.com/institutional/real-estate>, <https://amundi.oneheart.fr>.

¹⁵ Con un monitoraggio mensile delle ultime informazioni e aggiornamenti.



Questo approccio quantitativo viene poi arricchito da una valutazione qualitativa approfondita guidata dagli analisti ESG. Per ogni emittente segnalato, vengono poste 6 domande, ogni risposta valutata su una scala da 1 a 5.

Questo processo porta a un punteggio finale da 1 a 5 (5 è il peggiore). Un punteggio pari o superiore a 4 è considerato una controversia "significativamente materiale".

Il processo può portare a sovrascrivere ("override")

la valutazione ESG di qualsiasi azienda se non riflette ancora la rilevanza delle controversie. Nei casi in cui tale override comporterebbe un'esclusione, la decisione è presa dal Comitato di Valutazione ESG. Le valutazioni qualitative delle controversie sono riassunte su un database dedicato, accessibile a tutti i gestori di portafoglio e analisti finanziari. La lista delle controversie viene esaminata completamente tre volte all'anno. Un processo mensile aggiorna questa lista con le evoluzioni più significative dell'ultimo mese.

3.4 Metriche e valutazioni climatiche

Per quanto riguarda i rischi legati al clima, l'approccio di Amundi consiste nel considerare sia il "rischio climatico fisico" sia i "rischi di transizione a basse emissioni di carbonio". La prima può derivare dal previsto aumento degli eventi meteorologici estremi e dal loro potenziale impatto sugli asset delle aziende. I rischi di transizione riguardano i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura globale ben sotto i 2°C sopra i livelli preindustriali e di perseguire

sforzi per limitarlo a 1,5°C sopra il livello preindustriale come stabilito nell'Accordo di Parigi¹⁶. Per entrambi i rischi di transizione e quelli fisici, la tabella sottostante riassume i loro obiettivi e le metriche che abbiamo identificato. Amundi si affida a un ampio insieme di fornitori di dati per garantire che le sue misurazioni e valutazioni siano il più accurate possibile.

	Rischi di transizione		Rischi fisici
	1. Mitigazione	2. Contributo	3. Adattamento
Obiettivi	Continuare gli sforzi per limitare il riscaldamento globale	Rendere i flussi finanziari compatibili con una traiettoria a basse emissioni di gas serra e uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici	Aumentare la capacità di adattamento agli effetti negativi del cambiamento climatico e promuovere la resilienza climatica
L'approccio di Amundi	I rischi di transizione sono quelli associati al passaggio globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'approccio di Amundi si basa su diverse metriche e valutazioni del rischio di transizione. Questi indicatori mirano a comprendere e valutare come un investimento o un portafoglio possa essere influenzato dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio		Un rischio climatico fisico riguarda i rischi fisici causati dal cambiamento climatico. L'approccio di Amundi alla valutazione del rischio climatico fisico si basa su dati e metodologie sviluppati da Trucost. Questi indicatori mirano a misurare la vulnerabilità degli emittenti a vari rischi climatici fisici
Metriche correlate	Emissioni di gas climalteranti Obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio Esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio	Coinvolgimento in attività ecosostenibili ¹⁷	Punteggio di esposizione al rischio fisico
	Allineamento della temperatura Amundi proprietary Transition Score (classifica gli emittenti in tre macro-categorie, da "disallineati" a "leader", in base alle loro performance di transizione e alla robustezza del loro piano di transizione) ¹⁸		
	Transizione giusta		

¹⁶ <https://www.un.org/en/climatechange/paris-agreement>.

¹⁷ Per maggiori dettagli si veda l'appendice 9.4.

¹⁸ Vedi i dettagli nell'Appendice 9.4.

3.5 Metriche e valutazioni della biodiversità

Amundi analizza l'impatto delle aziende sulla biodiversità basandosi sulla seguente ampia gamma di dati. Utilizzando questi dati, crediamo di poter ottenere una visione generale delle prestazioni e dell'impatto di un'azienda sulla biodiversità. Man mano che i framework metodologici progredissero e le normative vengono gradualmente implementate, vediamo questa lista in costante evoluzione e cerchiamo di integrare più dati nel corso del tempo.

Tipo di dati	L'approccio di Amundi
Valutazione ESG	La biodiversità è uno dei rischi e fattori di sostenibilità coperti dall'analisi ESG di Amundi. Essa si riflette nella griglia metodologica attraverso i criteri "Biodiversità & Inquinamento", "Acqua", "Supply Chain", e quindi gioca un ruolo nel determinare il rating ESG degli emittenti.
Controversie	Le controversie relative alla biodiversità vengono valutate seguendo il processo presentato nella sezione 3.3
Materialità	La materialità legata alla biodiversità viene valutata utilizzando la valutazione dell'impatto di ENCORE sulle pressioni esercitate dalle attività economiche sulla biodiversità
Pratiche	Utilizzo di dati grezzi sull'uso dell'acqua o sull'intensità degli inquinanti per valutare le pratiche aziendali
Politiche	Le politiche relative alla biodiversità delle aziende vengono valutate utilizzando informazioni provenienti da diversi fornitori
Biodiversity footprint	Pur basandosi principalmente su dati modellati, gli indicatori del biodiversity footprint sono utili per comprendere l'impatto complessivo di un'azienda sulla biodiversità
Rating proprietario sulla biodiversità	Valutazione delle pressioni sulla biodiversità a livello aziendale (scala da A a G)

3.6 Framework Amundi per definire i Rischi di Sostenibilità e l'Investimento Sostenibile

Amundi ha definito un "Framework di Rischio Sostenibile" e un "Framework di Investimento Sostenibile" composto da un insieme di criteri e indicatori proprietari.

Il framework dei Rischi di Sostenibilità¹⁹ valuta l'esposizione ai Rischi di Sostenibilità per soddisfare i requisiti SFDR e LEC29²⁰ attraverso: (i) Rischi di transizione, (ii) Rischi fisici e (iii) Rischi reputazionali. Il framework degli investimenti sostenibili²¹ è composto da un insieme di criteri e indicatori utilizzati per valutare:

- Il contributo di un'attività economica a un obiettivo ambientale o sociale.
- Conformità al requisito di non danneggiare significativamente²² nessuno di questi obiettivi.
- Se le aziende investite seguano buone pratiche di governance.

La dichiarazione annuale SFDR di Amundi riguarda

l'attuazione in Amundi del Regolamento (UE) 2019/2088 sulle disclosure relative alla sostenibilità ("SFDR" o il "Regolamento sulla Disclosure") e del Regolamento (UE) 2020/852 sull'istituzione di un framework per facilitare gli investimenti sostenibili (il "Regolamento sulla Tassonomia"). Il documento è disponibile [qui](#).

¹⁹ Un "rischio di sostenibilità" è definito come un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto negativo reale o potenziale sul valore di un investimento. Fonte Regolamento sulla Divulgazione della Finanza Sostenibile.

²⁰ LEC29 si riferisce all'articolo 29 della legge francese dell'8 novembre 2019, denominata "Loi Energie-Climat".

²¹ Secondo la SFDR, un investimento sostenibile significa un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non danneggino significativamente nessuno di tali obiettivi e che le società investite seguano buone pratiche di governance, in particolare per quanto riguarda strutture gestionali solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.

²² Non causare danni significativi. Ciò significa che i prodotti finanziari con un obiettivo di investimento sostenibile devono anche considerare gli indicatori di impatto avverso come parte delle loro dichiarazioni di 'nessun danno significativo' agli obiettivi di sostenibilità.

3.7 Disclosure sull'uso di dati ESG grezzi, punteggi ESG di terzi e prodotti di dati ESG

Amundi utilizza punteggi ESG e altri indicatori ESG utilizzando input da fornitori di dati terzi per definire caratteristiche o obiettivi sostenibili per un certo numero di portafogli di investimento gestiti dal Gruppo Amundi. Sebbene Amundi eserciti una ragionevole attenzione e diligenza nella selezione dei fornitori di dati e servizi ESG e dei punteggi e prodotti dati specifici che forniscono, i punteggi e gli indicatori ESG utilizzati da Amundi possono essere soggetti alle seguenti limitazioni che potrebbero compromettere il raggiungimento delle caratteristiche sostenibili degli obiettivi dei portafogli di investimento.

- Metodologie eterogenee e mancanza di un processo indipendente di verifica o audit per i "dati grezzi" riportati: gli input grezzi riportati da aziende o altri agenti economici (così come quelli grezzi raccolti dai fornitori di dati) generalmente non sono supervisionati o regolamentati e non verificati da terze parti. Pertanto, la qualità dei dati grezzi può variare a seconda della qualità del framework di divulgazione sulla sostenibilità dell'ente che segnala. Amundi collabora con gli emittenti per migliorare la loro divulgazione sulla sostenibilità e garantire che rispettino i migliori standard, nonché con enti pubblici per sviluppare ambiziosi framework di divulgazione.

- Problemi di affidabilità dei punteggi ESG e dei prodotti basati su dati: i punteggi e gli indicatori ESG possono soffrire di qualità insufficiente nei dati riportati, problemi nella raccolta e diffusione dei dati non rilevati dai controlli di qualità dei dati e problemi nei modelli per il calcolo dei dati stimati. Il team Amundi ESG Method and Solutions e il team Global Data Management di Amundi sono responsabili della supervisione e l'engagement dei fornitori di dati ESG di Amundi e di cercare adeguate soluzioni ogni volta che vengono identificati problemi di qualità dei dati.

- Mancanza di disponibilità e copertura dei dati: i dati grezzi non disponibili vengono in alcuni casi sostituiti da dati stimati da fornitori di dati terzi. Inoltre, alcuni portafogli di investimento con caratteristiche sostenibili possono investire in asset con copertura incompleta dei dati ESG. Amundi generalmente stabilisce il rapporto di copertura minimo tra l'insieme dei criteri minimi da soddisfare per consentire qualsiasi richiesta di caratteristiche sostenibili (si prega sempre di consultare i documenti e report periodici associati ai portafogli di investimento per informazioni complete sull'integrazione ESG).



4. Standard Minimi e Politica di Esclusione

Come parte della sua responsabilità fiduciaria, Amundi ha stabilito standard minimi e politiche di esclusione su temi critici di sostenibilità, attivando procedure specifiche di monitoraggio e di escalation quando vengono identificate violazioni, che possono portare a engagement, azioni di voto specifiche (quando applicabile) o esclusione.

Gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione di Amundi sono implementati nei portafogli gestiti attivamente e nei prodotti passivi ESG, salvo diversa richiesta dei nostri clienti in portafogli segregati e sempre in conformità con le leggi e i regolamenti applicabili che ne vietano l'attuazione. Il Comitato per la Strategia ESG e Climatica stabilisce le linee guida degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione e il Comitato per la Valutazione ESG convalida le regole per l'attuazione. Gli emittenti esclusi²³ sono segnalati nel sistema di gestione del portafoglio dei gestori di fondi e i controlli di blocco pre-negoziazione sono implementati nel compliance tool per prevenire qualsiasi acquisto, salvo indicazioni diverse. I controlli di secondo livello sono eseguiti dai team Risk.

Per qualsiasi nuovo mandato o fondo dedicato, gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione saranno implementati in conformità con la nostra documentazione pre-contrattuale, salvo diversa richiesta dal cliente.

Per i portafogli passivi, l'applicazione degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione differisce tra prodotti ESG e prodotti non ESG:

- Per i prodotti passivi ESG: tutti gli ETF ESG²⁴ e i fondi indicizzati applicano gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione.
- Per prodotti passivi non ESG: Il dovere fiduciario e l'obbligo normativo nella gestione passiva sono replicare un indice il più fedelmente possibile. Pertanto, il gestore di portafoglio deve raggiungere l'obiettivo contrattuale di fornire un'esposizione passiva in linea con l'indice replicato. Di conseguenza, i fondi indicizzati/ETF Amundi che replicano benchmark standard (non ESG) non applicano esclusioni sistematiche oltre a quelle normative. Tuttavia, per i titoli esclusi a causa degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione applicabili all'universo di investimenti attivi di Amundi, ma che potrebbero essere presenti in fondi passivi non ESG, Amundi ha rafforzato le sue azioni di coinvolgimento e voto che potrebbero portare a un voto contro la deresponsabilizzazione del consiglio o della gestione, o alla rielezione del Presidente e di alcuni Amministratori.

Per i portafogli a formula, l'applicazione degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione differisce anche tra i prodotti a formula ESG e quelli non ESG:

- I fondi a formula ESG applicano gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione.
- I fondi non ESG non applicano esclusioni sistematiche oltre a quelle normative²⁵.

Gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione distinguono tra i criteri di esclusione delle società e quelli dei sovrani. I criteri societari mirano alle attività e alle pratiche aziendali che possono portare all'esclusione dei titoli di una società. I criteri sovrani possono portare all'esclusione dei titoli sovrani.

Gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione sono soggetti a revisioni periodiche e possono evolversi o essere modificate. I dettagli sull'attuazione delle esclusioni sono forniti nell'[Appendice 9.2](#).

²³ Si prega di fare riferimento all'Ambito di Applicazione della Politica di Esclusione nell'[Appendice 9.1](#)

²⁴ Salvo diversa richiesta del cliente in caso di portafogli dedicati.

²⁵ Si prega di fare riferimento all'Ambito di Applicazione della Politica di Esclusione nell'[Appendice 9.1](#)

4.1 Esclusioni normative legate alle convenzioni internazionali

Amundi esclude gli emittenti coinvolti nelle armi vietate dai seguenti strumenti giuridici internazionali²⁶:

- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio o servizi per e di mine antiuomo e bombe a grappolo, vietate dai trattati di Ottawa e Oslo²⁷;
- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio di armi chimiche²⁸ e biologiche²⁹.
- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio di armi a frammenti non rilevabili³⁰ e armi laser accecanti³¹ coperti dal Protocollo I – Frammenti Non Rilevabili e dal Protocollo IV – Armi Laser Accecanti della Convenzione del 1980 su Alcune Armi Convenzionali (CCW)³².
- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio di attrezzature che non hanno "alcun uso pratico se non l'imposizione della pena capitale, tortura o altri trattamenti o pene crudeli, disumani o degradanti", come definito dal Regolamento (UE) 2019/125 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea³³.

Amundi si affida all'analisi di un fornitore terzo affidabile

per identificare il coinvolgimento di un'azienda nelle armi sopra menzionate³⁴. Queste esclusioni si applicano a tutte le strategie (attive e passive) su cui Amundi ha piena discrezione.

Inoltre, Amundi si aspetta che le aziende adempiano ai loro obblighi fondamentali nei settori dei diritti umani e dei lavoratori, proteggendo l'ambiente e garantendo salvaguardie anticorruzione, ovunque operino, in conformità con i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Collaboriamo con aziende dove non sono in grado di escludere i peggiori. Pertanto, Amundi esclude:

- Emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite³⁵, senza azioni correttive credibili.

Per determinare quali aziende possano essere coinvolte o escluse, Amundi si affida, tra le altre fonti, a tre fornitori terzi per evidenziare le aziende che potrebbero essere a rischio. Amundi produce proprie ricerche e valutazioni. Questa esclusione è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e a quelle ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

4.2 Politiche settoriali

4.2.1 Combustibili fossili

A - Carbone Termico

Obiettivo e ambito di applicazione

La combustione del carbone è il principale contributore al cambiamento climatico indotto dall'uomo³⁶. Nel

2016, Amundi ha implementato una Politica Settoriale dedicata al carbone termico, causando l'esclusione

²⁶ Ulteriori esclusioni possono essere applicate a seconda delle normative locali, ad esempio, l'uranio impoverito escluso in virtù della legislazione belga (Loi Mahoux). Queste sono indicate nella documentazione del prodotto pertinente.

²⁷ Convenzioni Ottawa 12/3/1997 e Oslo 12/3/2008, ratificate rispettivamente da 164 e 103 paesi a luglio 2018 (inclusi i paesi dell'Unione Europea ed esclusi gli Stati Uniti).

²⁸ Convenzione sul Divieto dello Sviluppo, Produzione, Stoccaggio e Uso di Armi Chimiche e sulla loro Distruzione 13/01/1993.

²⁹ Convenzione sul divieto dello sviluppo, produzione e stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossici e sulla loro distruzione 26/03/1972.

³⁰ Si riferisce alle armi il cui effetto principale è ferire tramite frammenti che nel corpo umano sfuggono alla rilevazione tramite raggi X.

³¹ Si riferisce alle armi laser specificamente progettate, come unica funzione di combattimento o come una delle loro funzioni di combattimento, per causare cecità permanente alla vista non potenziata, cioè a occhio nudo o all'occhio con dispositivi di correzione della vista.

³² La Convenzione su Determinate Armi Convenzionali (d'ora in poi, "la CCW") è stata adottata nel 1980 per affrontare l'uso di determinate armi convenzionali considerate eccessivamente dannose o con effetti indiscriminati, contrarie al Diritto Internazionale Umanitario (DIU). La convenzione, modificata il 21 dicembre 2001, è uno strumento chiave del diritto internazionale umanitario. Il suo scopo è vietare o limitare l'uso di specifici tipi di armi considerate causare sofferenze inutili o ingiustificabili ai combattenti o che influenzino indiscriminatamente i civili.

³³ Il Regolamento è stato inizialmente adottato come Regolamento (CE) n. 1236/2005 riguardante il commercio di determinati strumenti che potevano essere utilizzati per la pena capitale, la tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti. È stata adottata il 27 giugno 2005 ed è entrata in vigore il 30 luglio 2006. L'ultimo emendamento è stato adottato il 21 maggio 2025. Il Regolamento è stato codificato come Regolamento (UE) 2019/125 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 gennaio 2019 riguardante il commercio di determinati strumenti che potrebbero essere utilizzati per la pena capitale, la tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti.

³⁴ L'applicazione della politica dipende dalla disponibilità, qualità e rilevanza delle informazioni raccolte.

³⁵ Patto Globale delle Nazioni Unite (UN Global Compact): "Un appello alle aziende ad allineare strategie e operazioni ai principi universali su diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, e ad intraprendere azioni che promuovano gli obiettivi sociali."

³⁶ IPCC, 2022: Riassunto per i decisori politici. In: Cambiamento Climatico 2022: Mitigazione del Cambiamento Climatico. Contributo del Gruppo di Lavoro III al Sesto Report di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico [P.R. Shukla, J. Skea, R. Slade, A. Al Khourdajie, R. van Diemen, D. McCollum, M. Pathak, S. Some, P. Vyas, R. Fradera, M. Belkacemi, A. Hasija, G. Lisboa, S. Luz, J. Malley, (a cura di)]. Cambridge University Press, Cambridge, Regno Unito e New York, NY, USA. doi: 10.1017/9781009157926.001.

di alcune aziende ed emittenti. Da allora, Amundi ha progressivamente rafforzato le regole e le soglie della sua Politica Settoriale del Carbone Termico.

L'uscita graduale dal carbone è fondamentale per raggiungere la decarbonizzazione delle nostre economie. Ecco perché Amundi si impegna a eliminare gradualmente il carbone termico dai suoi investimenti entro il 2030 nei paesi OCSE e UE e entro il 2040 nei paesi non OCSE. In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e con l'Accordo di Parigi del 2015, questa strategia si basa su scenari progettati dallo Scenario di Sviluppo Sostenibile dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), dal Report di Analisi Climatica e dagli Obiettivi Basati sulla Scienza.

“Raggiungere uno stato di emissioni Net-Zero a livello planetario richiede tagli reali delle emissioni di gas serra (GHG) dalle catene del valore delle aziende, e non semplicemente una riduzione dell'esposizione alle emissioni all'interno dei portafogli³⁷”

Science Based Targets initiative (SBTi)

In linea con la nostra tempistica di uscita dal carbone termico per il 2030/2040, le seguenti regole e soglie sono la base per cui le aziende sono considerate troppo esposte per poter uscire dal carbone termico al ritmo giusto.

La politica è applicabile a tutte le società investite, ma riguarda prevalentemente le società minerarie, utility e infrastrutture di trasporto. Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

Utilizzare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti a eliminare gradualmente il carbone termico

Amundi ha comunicato le aspettative alle aziende che hanno esposizione al carbone termico (basata sui ricavi) in cui sono investiti i portafogli Amundi e che non hanno ancora pubblicato una politica di eliminazione del carbone termico coerente con la tempistica di Amundi per il periodo 2030/2040.

Inoltre, per le aziende che sono escluse dall'universo di investimenti attivi di Amundi secondo la nostra politica (vedi sotto) o che hanno politiche sul carbone termico che Amundi considera insufficientemente allineate, le misure di escalation di Amundi consistono nel votare

contro la destituzione del consiglio di amministrazione o della direzione o la rielezione del Presidente e di alcuni Amministratori.

Esclusioni come strumento per affrontare esposizioni insostenibili

Amundi esclude:

- Società minerarie, di servizi pubblici e infrastrutture di trasporto che stanno sviluppando progetti di carbone termico con status di autorizzazione e che sono in fase di costruzione.

Le aziende con progetti a carbone termico in fasi iniziali di sviluppo, inclusi annunci, proposti e con status pre-autorizzato, vengono monitorate annualmente.

Per quanto riguarda l'estrazione mineraria, Amundi esclude:

- Aziende che generano più del 20% dei ricavi dall'estrazione del carbone termico.
- Aziende con estrazione annuale di carbone termico di 70 MT³⁸ o più.

Per le aziende considerate troppo esposte per poter eliminare gradualmente il carbone termico ad una velocità adeguata, Amundi esclude:

- Tutte aziende che ottengono oltre il 50% dei ricavi dall'estrazione mineraria del carbone termico e dalla generazione di energia a carbone termico.
- Tutte le aziende che ricavano tra il 20% e il 50% dei ricavi dalla produzione di energia a carbone termico e dall'estrazione mineraria del carbone termico, con un percorso di transizione inadeguato³⁹.

Implementazione

Per valutare l'esposizione delle aziende al carbone termico, Amundi utilizza metriche di esposizione ai combustibili fossili fornite dai data provider (Trucost e MSCI). Questo ci permette di avere una vasta copertura di dati da una gamma di fonti integrate nella nostra metodologia di analisi e valutazione ESG. Questo ci permette inoltre di acquisire una comprensione più completa dell'esposizione delle aziende al carbone termico e di fornire ai nostri team di investimento ulteriori approfondimenti sull'argomento. Quando entrambi i fornitori dispongono di dati relativi al carbone termico per lo stesso emittente, applichiamo un approccio conservativo, che consiste nell'utilizzare i dati che segnalano, tra i due fornitori, la maggiore

³⁷ [SBTi-Finance-Net-Zero-Foundations-paper.pdf](#).

³⁸ Milioni di tonnellate

³⁹ Amundi effettua un'analisi per valutare la qualità del loro piano di eliminazione graduale.

esposizione al carbone termico. Può anche essere effettuata una due diligence per arricchire o contestare le informazioni ricevute dai fornitori.

Per valutare lo sviluppo di nuove capacità di carbone termico, Amundi effettua una due diligence annuale per arricchire o mettere in discussione le informazioni ricevute dal fornitore e dalle fonti.

B – Petrolio, gas e carburanti consumabili⁴⁰

Obiettivo e ambito di applicazione

Il volume del mercato del petrolio e gas rappresenta una sfida complessa negli sforzi globali per raggiungere la neutralità carbonica⁴¹. Le emissioni di gas serra (GHG) derivanti dall'estrazione e dall'utilizzo di questi combustibili sono un fattore determinante del cambiamento climatico, e le soluzioni non sono semplici. La combustione di petrolio e gas è raddoppiata negli ultimi decenni e ora rappresenta oltre la metà di tutte le emissioni globali di gas serra legate all'energia⁴². Storicamente, la crescita della domanda è aumentata in correlazione positiva con la crescita del Prodotto Interno (PIL), e tutti e tre gli scenari⁴³ del Modello Globale Energetico e Climatico (modello GEC) dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) indicano un uso continuativo fino al 2050.

Per quanto riguarda l'intensità di carbonio dell'offerta di petrolio e gas, la NZE dell'IEA allineata a 1,5° afferma che, per raggiungere i suoi obiettivi di decarbonizzazione, l'intensità operativa di carbonio nel settore petrolifero e gas deve diminuire del 50% entro il 2030, basandosi su una base per il 2022⁴⁴. In sostanza, l'intensità media di carbonio alla fine del decennio deve essere pari a quella degli operatori più performanti di oggi. Seguendo la tesi che il consumo di petrolio e gas sarà ridotto in modo più significativo dalla domanda in calo rispetto a una disponibilità limitata, l'obiettivo deve essere prepararsi a una crescita continua della domanda di energia in un contesto di contrazione della domanda di petrolio e gas. Per trasformarsi con successo, questo significa:

- Allineamento dell'intensità delle emissioni operative⁴⁵ di carbonio con la traiettoria NZE (riduzione del 50% entro il 2030).
- Aumentare l'offerta di prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio, in linea con l'evoluzione della domanda globale.

Inoltre, investire in aziende significativamente esposte a emissioni da combustibili fossili non mitigate comporta sempre più rischi sociali, ambientali ed economici. Una volta estratti, il petrolio di scisto, il gas

di scisto o le sabbie bituminose non differiscono dal gas naturale o dal petrolio, che si prevede continueranno a contribuire al mix energetico globale nei prossimi anni, sia sotto lo "Scenario di Sviluppo Sostenibile" dell'IEA sia lo Scenario "NZE 2050" dell'IEA. Tuttavia, l'esplorazione e la produzione non convenzionale di petrolio e gas sono esposte a rischi climatici acuti (a causa di potenziali emissioni di metano più elevate – se non gestite correttamente – per il petrolio e il gas di scisto e a un'intensità di carbonio più elevata per le sabbie bituminose), ambientali (uso e contaminazione idrica, sismicità indotta e inquinamento atmosferico) e potenziali rischi sociali (salute pubblica⁴⁶).

Questa policy copre le società investite che operano nell'esplorazione e produzione di petrolio e gas. Essa viene implementata tramite regole di esclusione per affrontare esposizioni insostenibili e tramite engagement per stimolare il miglioramento, ed è integrata da misure di escalation dove applicabile.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

Esclusioni come strumento per affrontare esposizioni insostenibili

Quando applicabile e in base alla disponibilità, qualità e rilevanza delle informazioni raccolte, Amundi esclude gli emittenti che rientrano nelle seguenti categorie:

Combustibili fossili non convenzionali

- Aziende la cui attività è esposta all'esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali, che includono sabbie bituminose, scisti bituminosi (giacimenti ricchi di cherosene), gas di scisto, petrolio di scisto, giacimenti di carbone e metano da letto di carbone, rappresentanti oltre il 30% dei ricavi.

Petrolio, gas e carburanti consumabili

L'esclusione può verificarsi se la due diligence effettuata⁴⁷

⁴⁰ Come definito dal Global Industry Classification Standard (GICS®).

⁴¹ Net zero si riferisce a uno stato in cui i gas serra che entrano nell'atmosfera sono bilanciati dalla rimozione dall'atmosfera.

⁴² Fonte: <https://ourworldindata.org/fossil-fuels> e <https://ourworldindata.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions>

⁴³ <https://www.iea.org/reports/global-energy-and-climate-model/understanding-gec-model-scenarios>

⁴⁴ <https://www.iea.org/reports/emissions-from-oil-and-gas-operations-in-net-zero-transitions>

⁴⁵ Si riferisce alle emissioni di ambito 1 e 2 per barile di olio prodotto

⁴⁶ <https://e360.yale.edu/features/fracking-gas-chemicals-health-pennsylvania>

⁴⁷ Una due diligence viene effettuata annualmente.

conclude che l'emittente supera significativamente la traiettoria operativa dell'intensità di carbonio senza un'azione correttiva credibile. Più precisamente si applica a:

- Le aziende la cui intensità operativa di carbonio⁴⁸ è incoerente con lo scenario NZE dell'IEA di una traiettoria media globale di riduzione del 50% entro il 2030, alla data di domanda (basata sulla riduzione media lineare).

Utilizzare il nostro ruolo di investitori per stimolare miglioramenti

Amundi si confronta con tutte le società investite esposte all'esplorazione e produzione di petrolio e/o gas (in base ai loro ricavi), chiedendo loro di:

- Minimizzare le emissioni delle loro operazioni esistenti, garantendo una riduzione continua dell'intensità di carbonio e un livello allineato a quello di NZE.
- Sviluppare una strategia di transizione a lungo termine credibile dal punto di vista ambientale e finanziario.

Escalation

Le misure di escalation possono consistere in un voto contro il congedo o il rinnovo di alcuni membri del consiglio, oppure in annulli negativi del punteggio ESG per le aziende:

- Gestire o possedere giacimenti con alta intensità di carbonio (CO₂ e/o CH₄) che dovrebbero ridurre significativamente le emissioni operative,

- Con il livello più debole di contribuzione agli investimenti nello sviluppo di soluzioni a basse emissioni di carbonio, o se sviluppano nuovi giacimenti con un'intensità di carbonio troppo elevata
- Con pratiche deboli in termini di sicurezza, corruzione, comunità e diritti umani, inquinamento o biodiversità.

Implementazione

Esposizione a combustibili fossili non convenzionali

Per valutare l'esposizione delle aziende ai combustibili fossili non convenzionali, Amundi utilizza metriche di esposizione ai combustibili fossili provenienti da fornitori di dati (MSCI e Sustainalytics), permettendo una vasta copertura di dati da una gamma di fonti integrate nella nostra analisi e metodologia di valutazione ESG proprietaria. Può anche essere effettuata la due diligence per arricchire o contestare le informazioni ricevute dai fornitori.

Intensità di carbonio operativa

Per valutare l'intensità operativa di carbonio delle aziende, Amundi utilizza varie fonti di dati esterne, tra cui l'Upstream EmissionsCube di Rystad, che consente una copertura completa di tutte le società in-scope all'interno dell'universo di investimento di Amundi a livello dettagliato.

L'intensità operativa del carbonio di ogni nuovo campo viene valutata caso per caso per garantire la conformità all'obiettivo NZE 2030. Può anche essere effettuata la due diligence per arricchire o contestare i dati ricevuti dai fornitori.

Le regole relative all'intensità operativa del carbonio saranno attuate entro i primi di marzo 2026.

4.2.2 Tabacco

Obiettivo e ambito di applicazione

Il tabacco non solo ha un impatto negativo sulla salute pubblica, ma la sua catena del valore è sottoposta a violazioni dei diritti umani e a specifiche sfide sanitarie per la sua forza lavoro, con significative conseguenze ambientali e costi economici sostanziali (si stima che superino 1,000 miliardi di dollari all'anno a livello globale, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità⁴⁹).

Nel maggio 2020, Amundi è diventata firmataria del Tobacco-Free Finance Pledge.

Amundi limita il rating ESG degli emittenti esposti alla catena del valore del tabacco e ha stabilito una Politica di

Esclusione per le aziende che producono sigarette.

Questa politica è applicabile all'intero settore del tabacco, inclusi fornitori, produttori di sigarette e rivenditori.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

Valutazione ESG delle aziende esposte al tabacco

La rating ESG (che varia da A a G) del settore del tabacco è limitata a E. Questa politica si applica alle aziende coinvolte nella produzione, fornitura e vendita

⁴⁸ Si riferisce alle emissioni di ambito 1 e 2 derivanti dalle attività a monte.

⁴⁹ <https://www.hrw.org/report/2014/05/14/tobaccos-hidden-children/hazardous-child-labor-united-states-tobacco-farming>

al dettaglio di tabacco (soglie di applicazione: ricavi superiori al 10%).

Esclusioni come strumento per affrontare esposizioni insostenibili

Amundi esclude le aziende che producono prodotti del tabacco completi (soglie di applicazione: ricavi superiori al 5%), inclusi i produttori di sigarette, poiché nessun prodotto potrebbe essere considerato esente dal lavoro minorile.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

Utilizzare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

Per quanto riguarda l'esposizione residua alle società che rientrano nell'ambito della nostra Politica di Esclusione (vedi sopra), la nostra politica consiste nel votare contro la destituzione del consiglio o della gestione, o la rielezione del Presidente e di alcuni Amministratori.

Implementazione

Per valutare le aziende, Amundi utilizza MSCI come fornitore di dati.

4.2.3 Armi

Oltre alle esclusioni normative stabilite nella sezione [4.1](#), Amundi esclude le seguenti armi:

Armi Nucleari⁵⁰

Obiettivo e ambito di applicazione

Come affermato dal Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP)⁵¹, "la proliferazione delle armi nucleari accrescerebbe seriamente il pericolo di una guerra nucleare" e una tale guerra potrebbe creare "devastazione che colpirebbe tutta l'umanità". Di conseguenza, c'è la "necessità di fare ogni sforzo per evitare il pericolo di una tale guerra e adottare misure per salvaguardare la sicurezza dei popoli": lo scopo fondamentale delle armi nucleari dovrebbe chiaramente essere la deterrenza e il loro commercio deve essere condotto con estrema attenzione.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione.

Esclusioni come strumento per affrontare esposizioni insostenibili

Amundi esclude le aziende coinvolte nella produzione, vendita e stoccaggio di armi nucleari di Stati non parti del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e degli Stati firmatari del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari ma non membri della NATO.

Implementazione

Per valutare l'esposizione delle aziende, Amundi utilizza ISS ESG come fornitore di dati. Gli analisti ESG conducono un'analisi complementare. Il Comitato di Valutazione ESG è informato e convalida le aggiunte alla lista di esclusioni di Amundi.

⁵⁰ Si applica alle armi nucleari, ma non alle piattaforme di trasferimento.

⁵¹ Il TNP è un trattato internazionale storico il cui obiettivo è prevenire la diffusione delle armi nucleari e della tecnologia delle armi, promuovere la cooperazione negli usi pacifici dell'energia nucleare e promuovere l'obiettivo di raggiungere il disarmo nucleare e il disarmo generale e completo. Il Trattato rappresenta l'unico impegno vincolante in un trattato multilaterale all'obiettivo del disarmo da parte degli Stati dotati di armi nucleari.

4.3 Esclusione dei titoli sovrani

Oltre alle esclusioni applicabili alle imprese, Amundi esclude obbligazioni sovrane emesse da alcuni paesi. Per identificare questi paesi, Amundi utilizza il proprio framework di esclusione.

Selezioniamo innanzitutto i paesi nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) i cui beni sono congelati. Successivamente utilizziamo il nostro fornitore di dati ESG, Verisk Maplecroft, che fornisce un punteggio "Trade Sanction Index". Questo indice valuta le restrizioni imposte dagli Stati Uniti e/o dall'UE a un

paese o a uno Stato nelle seguenti aree: (i) restrizioni finanziarie e congelamento degli asset, (ii) restrizioni sul commercio e servizio, (iii) restrizioni sugli armamenti e (iv) restrizioni di viaggio e divieto di ammissione. I paesi con i punteggi più bassi (cioè il livello più alto di sanzioni) sono identificati come da escludere. Infine, dopo questa revisione formale, i paesi da escludere vengono convalidati dal Comitato di Valutazione ESG.

4.4 Politica sui diritti umani

Proteggere i diritti umani aiuta ad affrontare le disuguaglianze sociali e sostiene una società stabile e solida. Riconosciamo che aziende e regioni geografiche possono trovarsi a diversi livelli di maturità nell'integrare i diritti umani nelle loro attività. Come minimo, e in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite, riconosciamo la necessità di rispettare i principi sui diritti umani stabiliti nella Carta Internazionale dei Diritti⁵² e nella Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. In qualità di gestori responsabili, valutiamo come gli investitori tengono conto dei diritti umani e affrontano le violazioni dei diritti umani nelle loro operazioni.

Obiettivo e ambito di applicazione

Amundi ritiene necessario che le aziende di tutti i settori sviluppino una strategia per garantire il rispetto dei principi dei diritti umani sia nelle loro operazioni dirette che indirette.

La politica sui diritti umani di Amundi si concentra sul dialogo con le aziende sulla protezione e promozione del rispetto dei diritti umani (nelle operazioni dirette e lungo tutta la catena del valore), assicurando che le aziende adottino i passi necessari per identificare i rischi rilevanti per i diritti umani all'interno delle loro operazioni globali, prevenire abusi prima che si verifichino e fornire o promuovere una rimedio efficace quando vengono identificate problematiche. Per le aziende identificate come particolarmente esposte a rischi potenziali che mancano di processi o disclosure sufficienti, e per quelle che affrontano

controversie relative ai diritti umani, viene effettuato un monitoraggio. Tutte le aziende di questa lista di focus sono coinvolte per stimolare i miglioramenti. Quando l'impegno fallisce, potremmo adottare una modalità di escalation per incoraggiare adeguate rimediazioni. Quando un emittente dimostra violazioni gravi e ripetute senza adeguata correzione, l'escalation potrebbe portare all'esclusione (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite).

Questa politica è applicabile a tutte le strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente su cui Amundi ha piena discrezione. Engagement e voto sono applicati in tutte le strategie.

Valutazione ESG delle aziende esposte a rischi per i diritti umani

Per valutare e monitorare il comportamento degli emittenti in relazione ai diritti umani, ci affidiamo a strumenti di ricerca interni. Il nostro strumento proprietario di valutazione ESG valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili sui diritti umani forniti dai nostri fornitori di dati. Gli analisti ESG monitorano anche le controversie per identificare le violazioni dei diritti umani delle aziende, utilizzando una vasta gamma di fonti. Per gli emittenti che hanno affrontato controversie a causa di piani di bonifica poco efficaci o per i quali l'impegno non ha dato risultati, Amundi applica le deroghe ai criteri rilevanti del punteggio ESG e potrebbe utilizzare l'escalation tramite voto e fino all'esclusione se l'emittente viene ritenuto in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite.

⁵² La Carta Internazionale dei Diritti Umani è composta dai cinque trattati fondamentali sulle materie di diritti umani delle Nazioni Unite che servono a promuovere le libertà fondamentali e a proteggere i diritti umani fondamentali di tutte le persone.

Utilizzare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

L'impegno per i diritti umani segue un approccio a due fronti. Innanzitutto, miriamo a collaborare proattivamente con le aziende nell'identificazione e nella gestione dei rischi per i diritti umani. In secondo luogo, possiamo intervenire in modo reattivo quando avviene un abuso o un'accusa. Amundi mira ad affrontare i rischi per i diritti umani incoraggiando le aziende a riconoscere la propria esposizione a tali rischi e a prendere azioni concrete per prevenire e affrontare i problemi qualora si verificassero. Conduciamo attività di engagement per incoraggiare le aziende a rafforzare le proprie politiche e processi sui diritti umani. Il nostro obiettivo è garantire che le pratiche aziendali sui diritti umani vadano oltre la semplice rendicontazione e conformità per avere un impatto positivo e tangibile. Attraverso le nostre attività di engagement, cerchiamo di facilitare la capacità del mercato di identificare e adottare le migliori pratiche. Quando si verifica un abuso (o quando emergono

accuse credibili), lavoriamo per garantire che le aziende effettuino un piano di rientro efficace nei confronti di chi è coinvolto e miglioriamo i processi per prevenire il ripetersi della controversia. Come investitori, vediamo l'engagement come un'opportunità particolare per garantire che le aziende imparino e migliorino. Se l'engagement non ha successo, individuiamo una modalità appropriata di escalation.

Implementazione

Per valutare come gli investitori tengono conto dei diritti umani e affrontano le violazioni dei diritti umani nelle loro operazioni, Amundi utilizza diverse fonti, inclusi i suoi fornitori di dati tradizionali. L'integrazione nel punteggio ESG, l'engagement, la potenziale escalation tramite voto o esclusione (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite) segue i processi descritti in questo documento.

4.5 Politica sui Servizi Ecosistemici e Biodiversità

La biodiversità e i servizi ecosistemici costituiscono la base delle nostre società e dell'economia globale. La scienza afferma che questa biodiversità è a rischio e sono necessarie azioni urgenti per fermarne e invertire la perdita. Proteggere la biodiversità aiuta anche ad affrontare altre sfide ambientali come il cambiamento climatico e le sfide sociali.

I mezzi di sussistenza, il reddito, i bisogni sociali e la salute delle persone possono dipendere dalle risorse naturali, e la perdita di biodiversità può quindi avere impatti significativi su di esse.⁵³ Più in generale, la biodiversità e i servizi ecosistemici svolgono un ruolo essenziale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo e ambito di applicazione

La politica di Amundi sulla biodiversità mira a raccogliere ciò che Amundi ha fatto su temi legati alla biodiversità e a collegarli in una politica generale. Questa politica si concentra sui quattro principali fattori che causano la perdita di biodiversità: cambiamenti nell'uso del suolo e del mare, cambiamento climatico, inquinamento, uso e sfruttamento delle risorse naturali⁵⁴.

La politica si concentra sulle aziende particolarmente esposte ad attività che danneggiano la biodiversità e che

mancano di processi o disclosure adeguate. È applicabile a emittenti con attività di potenziale impatto critico sull'acqua, su controversi cambiamenti nell'uso del suolo o del mare (foreste e deforestazione, estrazione mineraria in acque profonde, altri cambiamenti controversi nell'uso del suolo o del mare) così come all'esposizione a inquinamento controverso (plastica monouso, pesticidi e altre sostanze chimiche pericolose). Tutte le aziende identificate sono coinvolte per stimolare miglioramenti.

I limiti descritti di seguito sono applicabili a tutte le strategie gestite attivamente rilevanti. Le potenziali esclusioni si applicano alle strategie gestite attivamente e alle strategie ESG gestite passivamente, sulle quali Amundi ha piena discrezionalità. Engagement e voto sono applicati in tutte le strategie.

Valutazione ESG delle aziende esposte a rischi di biodiversità

Per valutare e monitorare il comportamento degli emittenti in relazione alla biodiversità, Amundi si affida a strumenti di ricerca interni. Lo strumento proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando le informazioni ambientali disponibili dai fornitori di dati. Gli analisti ESG monitorano anche le controversie, utilizzando una vasta gamma di fonti, per identificare gravi danni ambientali

⁵³ Si stima che ogni anno le vite perse a causa del calo degli impollinatori diminuiscano, Environmental Health Perspectives, 2022.

⁵⁴ Il cambiamento climatico è già affrontato attraverso le politiche esistenti di Amundi su Carbone Termico e Combustibili Fossili Non Convenzionali. Le specie invasive, considerate il quinto principale fattore della perdita di biodiversità dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), non sono ancora esplicitamente affrontate dalla politica a causa della mancanza di dati adeguati disponibili.

che influenzano negativamente la biodiversità. Le aziende possono avere impatti sulla biodiversità, sia attraverso la natura delle loro attività (ad esempio in relazione a deforestazione e rischi di conversione degli ecosistemi come materie prime); oppure in base alla posizione delle loro operazioni (o della catena di approvvigionamento) in aree sensibili alla biodiversità.

Per gli emittenti con attività di alto impatto sulla biodiversità che presentano una gestione del rischio insufficiente, Amundi applica limiti superiori (E o F) ai criteri rilevanti della valutazione ESG. La mancanza di processi o disclosure adeguati può anche giustificare il limite ai criteri relativi alla biodiversità della valutazione ESG.

Utilizzare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

Amundi interagisce con tutte le aziende della lista di interesse così come con gli emittenti per i quali la biodiversità è ritenuta rilevante. Collaboriamo con le aziende, sia nelle operazioni dirette che lungo tutta la catena del valore, per chiedere loro di integrare meglio la biodiversità e i servizi ecosistemici nella loro strategia. Questo impegno segue un approccio a due fronti. Innanzitutto, miriamo a collaborare proattivamente con le aziende nell'identificazione e gestione dei rischi della biodiversità e degli ecosistemi. In secondo luogo, possiamo intervenire in modo reattivo quando si verifica un abuso o un'accusa. In questo caso, cerchiamo di

garantire che le aziende adottino misure appropriate per un rientro efficace.

Amundi mira ad affrontare i rischi legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici incoraggiando le aziende a riconoscere la loro esposizione a tali rischi e a prendere azioni concrete per prevenire e affrontare i problemi qualora si verificassero. Inoltre, a seconda della situazione, interagiamo direttamente o in collaborazione con altri investitori.

Quando l'engagement fallisce o se il piano d'azione/bonifica degli emittenti appare debole, possiamo attuare una modalità di escalation fino all'esclusione dall'universo di investimento attivi, ovvero tutte le strategie di investimento attivo su cui Amundi ha piena discrezione. La modalità escalation include (in nessun ordine particolare) annulli negativi in uno o più criteri, domande alle assemblee generali, voti contro la direzione, dichiarazioni pubbliche, limiti di valutazione ESG e, in ultima analisi, esclusione se la questione è critica (vedi Politica di Engagement).

Implementazione

Per valutare l'impatto degli emittenti sulla perdita di biodiversità, Amundi utilizza diverse fonti di informazione, inclusi i suoi tradizionali fornitori di dati. L'integrazione nei punteggi ESG, l'engagement, la potenziale escalation tramite voto o esclusione segue i processi descritti in questo documento.



5. Stewardship: un pilastro fondamentale della nostra strategia

5.1 Obiettivi e principi

L'attività di gestione responsabile è centrale nella filosofia di investimento responsabile di Amundi, insieme all'integrazione sistematica dei criteri ESG nei suoi investimenti. Attraverso le sue attività di gestione, che includono sia l'engagement che il voto, Amundi si impegna a svolgere il suo ruolo di investitore responsabile per tutelare il valore degli asset nel tempo. Crediamo che la gestione responsabile e un engagement efficace svolgano un ruolo chiave nel permettere una transizione significativa verso un'economia robusta, sostenibile e inclusiva a basse emissioni di carbonio.

La gestione responsabile di Amundi è un nodo che collega le nostre attività di ricerca, valutazione e voto, fungendo da pietra angolare del nostro approccio e strategia di Investimento Responsabile. L'engagement può essere raggiunto sia da analisti finanziari che da gestori di portafoglio. In tutti i casi, il team ESG Research, Engagement and Voting garantisce la coerenza, la tracciabilità e la qualità di questi engagement.

La nostra politica di engagement proattivo mira a migliorare il profilo rischio/rendimento a medio-lungo termine dei nostri portafogli. L'obiettivo è:

- Gestire meglio i rischi di sostenibilità contribuendo alla diffusione delle migliori pratiche e favorendo una migliore integrazione della sostenibilità nella governance, nelle operazioni e nei modelli di business delle società in cui investiamo.
- Affrontare meglio gli impatti sui fattori di sostenibilità innescando cambiamenti positivi su come gli investitori gestiscono i propri impatti su temi specifici che sono fondamentali per la sostenibilità della nostra economia.
- Supportare la crescita a medio e lungo termine delle nostre società investite esortandoli a compiere una propria transizione redditizia verso modelli di business solidi e sostenibili e ad allineare il loro livello di investimento in Capex/R&D.

Amundi considera il voto per procura una parte integrante delle sue responsabilità di gestione degli investimenti. Esso svolge un ruolo fondamentale negli sforzi di Amundi per contribuire ad aumentare il valore degli investimenti dei clienti. Di conseguenza, la nostra attività di voto è una parte integrata delle nostre attività di gestione responsabile. Miglioramenti insufficienti dopo un engagement attivo possono portare a un voto negativo. Le attività di voto sono inoltre innescate dalla nostra attività di voto per incoraggiare gli emittenti e i loro Consigli di Amministrazione a integrare meglio sostenibilità e visioni a lungo termine nella pianificazione strategica della loro azienda.

La nostra politica di voto enfatizza la necessità:

- Di un consiglio di amministrazione responsabile, diversificato e ben funzionante.
- Che la governance e il consiglio di amministrazione delle aziende possano affrontare le sfide ambientali e sociali.
- Di garantire che consigli di amministrazione e aziende siano adeguatamente posizionati e preparati ad affrontare la transizione verso un'economia robusta, sostenibile, inclusiva e a basse emissioni di carbonio.

Le strategie passive beneficiano della stessa politica di engagement, così come della politica di voto.

5.2 Engagement: temi e azioni

I fattori di sostenibilità sono interconnessi, quindi un'economia sana in cui le aziende possono prosperare richiede azioni su più fronti. Il team ESG Engagement

di esposizione all'oggetto dell'engagement (spesso noto come trigger dell'engagement). Amundi si impegna anche a livello di "titoli" (ad esempio obbligazioni verdi,



and Voting ha identificato cinque temi principali che catturano l'orientamento complessivo dei suoi sforzi di engagement. Questi sono:

Amundi interagisce con società investite o potenzialmente investite a livello di emittente indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute. Gli emittenti con cui interagisce sono scelti principalmente in base al livello

sociali, sostenibili, titoli garantiti da asset (ABS), ecc.) per promuovere migliori pratiche e trasparenza.

L'engagement di Amundi si estende su diversi continenti e tiene conto delle realtà locali. L'obiettivo è avere lo stesso livello di ambizione a livello globale ma adattare domande e target intermedi nelle diverse aree geografiche. Desideriamo inoltre che le nostre attività di engagement siano di impatto.

5.2.1 Misurazione e monitoraggio dei progressi dell'engagement

La tempistica di engagement delle aziende varia a seconda degli obiettivi, ma il periodo medio di engagement è di circa 3 anni. Per monitorare gli obiettivi specifici di engagement degli emittenti e il successivo miglioramento, Amundi ha creato uno strumento proprietario di reporting sull'engagement. Questo strumento registra i feedback forniti agli emittenti su specifici temi di engagement (in termini di KPI per il miglioramento delle prestazioni) e monitora le prestazioni degli emittenti verso questi obiettivi. Tutti gli engagement aperti sono quindi registrati in uno strumento centrale condiviso con tutti i gestori, per garantire trasparenza e tracciabilità. Qualsiasi gestore di fondi o analista finanziario può contribuire.

Amundi valuta i progressi compiuti dall'emittente verso gli obiettivi di engagement utilizzando le tappe di lavoro. Il nostro primo obiettivo è indurre un impatto positivo e il modo in cui decidiamo di coinvolgerci sarà sempre definito dalla sua efficacia. Una gestione ambiziosa

del cambiamento nelle grandi organizzazioni potrebbe rivelarsi complicata, stressante e persino considerata impossibile dagli emittenti. Adottare una visione a lungo termine e considerare diversi obiettivi di engagement intermedio, che tengano conto del contesto specifico in cui opera l'azienda, è un elemento essenziale dell'engagement per essere efficace, tenendo conto dell'obiettivo a lungo termine e cercando miglioramenti gestibili e misurabili nel breve e medio termine.

Come investitori dobbiamo essere sia esigenti che pragmatici nel promuovere una transizione verso un'economia robusta, sostenibile, inclusiva e a basse emissioni di carbonio in maniera tempestiva. Comprendiamo le attuali limitazioni nel misurare e affrontare efficacemente i temi chiave della sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico, la biodiversità e i diritti umani. Consideriamo la sostenibilità un benchmark in movimento e, di conseguenza, le nostre strategie di engagement si evolveranno nel tempo per integrare meglio questi sviluppi.

5.2.2 Escalation dell'engagement

Cerchiamo un dialogo costruttivo per aiutare a promuovere il cambiamento e sostenere chi già sta dando risultati positivi. Quando l'engagement fallisce o se il piano di bonifica dell'emittente appare debole, adottiamo una modalità di escalation che può portare

all'esclusione.⁵⁵ Le modalità di escalation includono (in nessun ordine particolare) sovrascritti negativi in uno o più criteri del punteggio ESG, domande alle assemblee generali, voti contro la direzione, dichiarazioni pubbliche, il limite massimo del punteggio ESG e, in ultima analisi,

⁵⁵ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, si prega di consultare l'[Appendice 9.1](#).

l'esclusione se la questione è critica.

Modalità di escalation attraverso le nostre attività di voto: se manteniamo l'equità in temi critici (clima, conservazione del capitale naturale inclusa la biodiversità, fattori o rischi sociali e di altro tipo di sostenibilità, gravi controversie e/o violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁵⁶), o in caso di mancanza di risposte sull'engagement relativo ai fattori di sostenibilità, Amundi può decidere di votare contro la destituzione del consiglio o della direzione, o la rielezione del presidente e di alcuni direttori.

Un fallimento di engagement potrebbe avere un impatto diretto sulla quantità di capitale assegnata a un'azienda. Gli analisti ESG potrebbero declassare i criteri associati nel punteggio ESG e, se la questione è critica, ciò potrebbe portare a un declassamento del punteggio ESG complessivo. Amundi si è impegnata a integrare i criteri ESG nel processo di investimento dei fondi open-end gestiti attivamente, con l'obiettivo di mantenere, oltre agli obiettivi finanziari, i punteggi medi ESG del portafoglio sopra la media ESG del rispettivo universo di investimento. Un sovrappeso negativo dei punteggi ESG potrebbe quindi limitare la capacità di Amundi di investire nell'emittente.

5.3 Proxy voting

Amundi considera l'attività di voto parte integrante delle sue responsabilità di gestione degli investimenti. Essa svolge un ruolo fondamentale negli sforzi di Amundi per contribuire ad aumentare il valore degli investimenti dei clienti. Crediamo che una governance aziendale solida, in ogni società investita, costituisca la base del successo a lungo termine per gestire efficacemente strategia, performance finanziarie, rischio, struttura del capitale e questioni ambientali e sociali rilevanti.

Amundi esercita i diritti di voto dei titoli azionari detenuti in veicoli di investimento collettivo per i quali agisce come società di gestione, e anche quando i clienti

istituzionali hanno delegato i loro diritti di voto in caso di mandati.

Amundi ha definito una base universale per la sua Politica di Voto che si basa sui principi fondamentali di governance e sui diritti degli azionisti che Amundi si aspetta vedano applicati e rispettati a livello globale. La politica di voto viene rivista annualmente, basandosi sulle lezioni apprese dalla campagna precedente e tenendo conto di modifiche normative, evoluzioni di mercato e migliori pratiche accettate a livello internazionale.

La Politica di Voto è pubblicamente disponibile sul [sito web di Amundi](https://www.amundi.com/it/proxy-voting).



⁵⁶ UNGP (Accordo Globale delle Nazioni Unite) <https://unglobalcompact.org>.

6. Integrare la sostenibilità nei nostri processi di investimento

6.1 Approccio generale

Convinta che integrare la considerazione della sostenibilità nelle strategie di gestione del portafoglio sia un motore delle performance finanziarie a lungo termine, Amundi serve i propri clienti come partner di fiducia attraverso l'adozione e l'attuazione dei principi di Investimento Responsabile in modo coerente con le sue responsabilità fiduciarie. Amundi si impegna quindi a gestire soluzioni di investimento leader nel settore e a fornire servizi e consulenze che riteniamo migliori soddisfino le esigenze e i profili di investimento dei nostri clienti, riflettendo al contempo le loro preferenze di sostenibilità.

Di conseguenza, Amundi ha sviluppato un'offerta completa e diversificata per soddisfare le esigenze specifiche e le preferenze di sostenibilità degli investitori. Essa copre tutti i tipi di management: gestione attiva, gestione passiva,

beni reali, soluzioni strutturate e gestione alternativa. Offre competenze in tutte le aree geografiche e in diversi formati legali. Questa offerta di gestione è disponibile in fondi a tempo indeterminato o tramite fondi dedicati e mandati. I fondi dedicati e i mandati possono essere personalizzati per allinearsi alle esigenze specifiche e normative dei clienti.

I gestori di portafoglio e gli analisti di investimento di tutte le piattaforme di investimento hanno accesso ai punteggi ESG degli emittenti e ad altre analisi e metriche correlate in qualsiasi momento. Questo permette ai gestori di fondi di considerare i rischi di sostenibilità e l'impatto negativo sui fattori di sostenibilità nel loro processo decisionale di investimento e di applicare le politiche fondamentali di Amundi.

6.2 Prodotti di investimento gestiti attivamente

In linea con la convinzione di Amundi che integrare le considerazioni di sostenibilità nelle strategie di gestione del portafoglio sia un fattore determinante della performance finanziaria a lungo termine, i fondi open-end gestiti attivamente presentano caratteristiche esplicite volte a gestire i rischi di sostenibilità, a impattare negativamente i fattori di sostenibilità e a prevenire investimenti in entità che non seguono buone pratiche di governance. Molti altri prodotti hanno un livello più elevato di attenzione alla gestione dei rischi di sostenibilità e all'integrazione dei fattori di sostenibilità nei loro processi di investimento, o di ulteriori obiettivi legati alla sostenibilità.

Con l'obiettivo di rispettare sia i requisiti normativi sia i migliori standard di trasparenza per aiutare i nostri clienti a trovare i prodotti che meglio soddisfano i

loro obiettivi di investimento e le loro preferenze di sostenibilità, Amundi ha strutturato la propria offerta in quattro principali categorie:

- **Standard:** Fondi che investono in tutte le attività economiche conformi agli Standard Minimi di Amundi e alla Politica di Esclusione, e applicano un approccio di upgrade del rating con un rating ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento⁵⁷.
- **Selection:** Fondi che investono in tutte le attività economiche conformi agli Standard Minimi di Amundi e alla Politica di Esclusione, e applicano un significativo upgrade⁵⁸ del rating, un approccio di selettività⁵⁹ o altri approcci significativi⁶⁰.

⁵⁷ o altra forma di integrazione vincolante del rating ESG nel processo di investimento. Gli ETF attivi fanno parte di questa categoria.

⁵⁸ La valutazione media ESG o altro valore extra-finanziario del prodotto d'investimento deve essere superiore a quella dell'universo d'investimento dopo aver eliminato almeno il 20% dei titoli con valutazione inferiore.

⁵⁹ Dovrebbe esserci una riduzione dell'universo di investimento di almeno il 20%.

⁶⁰ Approcci basati su una metodologia significativamente coinvolgente come definita dall'AMF (Autorité des marchés financiers).

- **Responsible:** Fondi che applicano un significativo upgrade del rating o un approccio di selettività, o che si concentrano su un universo di investimenti sostenibili (ad esempio investendo in un universo di investimenti sostenibili come definito dagli strumenti o dalle caratteristiche specifiche degli emittenti) combinati con esclusioni mirate volte a sostenere una diminuzione dell'uso di fonti energetiche inquinanti⁶¹,

- oltre agli Amundi Minimum Standards and Exclusion Policy.
- **Clima:** Fondi con una significativa riduzione dell'impronta di carbonio o un contributo positivo al clima, con l'obiettivo di sostenere basse emissioni di gas serra e uno sviluppo resiliente al clima, compatibili con l'Accordo di Parigi.

INVEST IN ALL ECONOMIC ACTIVITIES	
STANDARD	SELECT
INVEST IN ALL SECTORS WITH ESG SAFEGUARDS	FAVOR GOOD ESG PRACTICES IN ALL SECTORS
Invest in all economic activities, comply with Amundi Minimum Standards and Exclusion Policy and apply a rating upgrade approach with the portfolio ESG rating higher than the investment universe ^[1] .	Invest in all economic activities, comply with Amundi Minimum Standards and Exclusion Policy, and apply a meaningful rating upgrade ^[2] , selectivity approach ^[3] or other significant approaches ^[4] .

APPLY LIMITATIONS ON FOSSIL FUELS*	
RESPONSIBLE	CLIMATE
TOWARDS A MORE SUSTAINABLE ECONOMY	FIGHT AGAINST CLIMATE CHANGE
Invest in companies with strong ESG practices Invest in projects and/or companies that enable a more sustainable economy (natural resources management, access to decent work, etc.)	Decarbonise the investment portfolio and/or invest in companies with a clear path to carbon neutrality. Invest in renewable energy projects, electric car manufacturers, etc.

ESMA refers to the CTB exclusions as detailed only in the Article 12.1, points (a) to (c) of the Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818 and refers to the PAB exclusions as detailed only in the Article 12.1, points (a) to (g) of the Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818 (articles 12.2 and 12.3 of the Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818 are not to be considered part of the ESMA fund naming exclusions)

[1] Or other form of binding integration of the ESG rating in the investment process

[2] The portfolio average ESG or other extra-financial rating of the investment product must be higher than the rating of the investment universe after eliminating at least 20% of the least well-rated securities.

[3] There should be reduction of the investment universe by at least 20%.

[4] Approaches based on a significantly engaging methodology as defined by the AMF (Autorité des marchés financiers).

6.3 ETF passivi e prodotti indicizzati

I team della piattaforma ETF e Indexing lavorano a stretto contatto con i team di Responsible Investment, consentendo l'implementazione di soluzioni ESG o climatiche per i clienti e facilitando il dialogo con i fornitori di indici. Inoltre, la piattaforma ETF & Indexing partecipa al Comitato Strategia ESG & Clima e al Comitato di Rating ESG, garantendo così il coordinamento nell'implementazione della strategia di Investimento Responsabile del Gruppo. L'investimento responsabile nell'offerta di ETF e fondi indicizzati si basa sui seguenti pilastri:

- **Replicazione degli indici ESG e climatici.** Questo copre le principali classi di asset e regioni geografiche per un'allocazione diversificata del portafoglio, oltre a diversi obiettivi di investimento responsabile, in termini di esclusione/approcci di screening, livello di selettività, ecc.
- **Soluzioni su misura:** si basano su una conoscenza approfondita degli indici e su un dialogo continuo con i fornitori di indici, al fine di supportare i clienti

nell'affrontare i loro specifici obiettivi ESG o di transizione climatica.

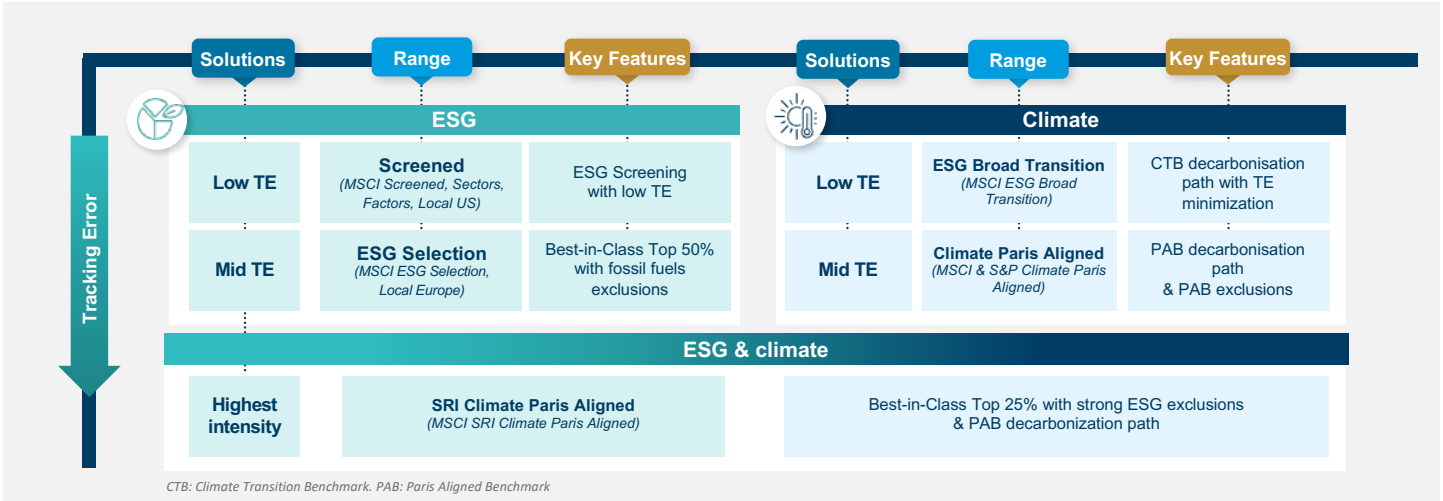
- **Voto e engagement:** Amundi ritiene che essere un fornitore responsabile di ETF e indicizzazioni vada oltre lo sviluppo e la gestione di prodotti e soluzioni responsabili. È necessaria una strategia solida di engagement e una politica di voto per promuovere la transizione verso un'economia più sostenibile, a basse emissioni di carbonio e inclusiva. Le azioni di Amundi in termini di engagement e voto si applicano a tutte le sue attività di gestione patrimoniale, inclusi prodotti ETF e indicizzati.

Il grafico sottostante evidenzia le soluzioni di ETF azionari e a reddito fisso offerte da Amundi. Sono categorizzate in base all'obiettivo di investimento responsabile e al livello di tracking error ("TE") rispetto all'indice madre (non responsabile) che gli investitori possono aspettarsi.

61 Esclusioni per i parametri di riferimento allineati a Parigi dell'UE come definiti negli articoli 12(1)(a) a (g) della CDR (UE) 2020/1818.

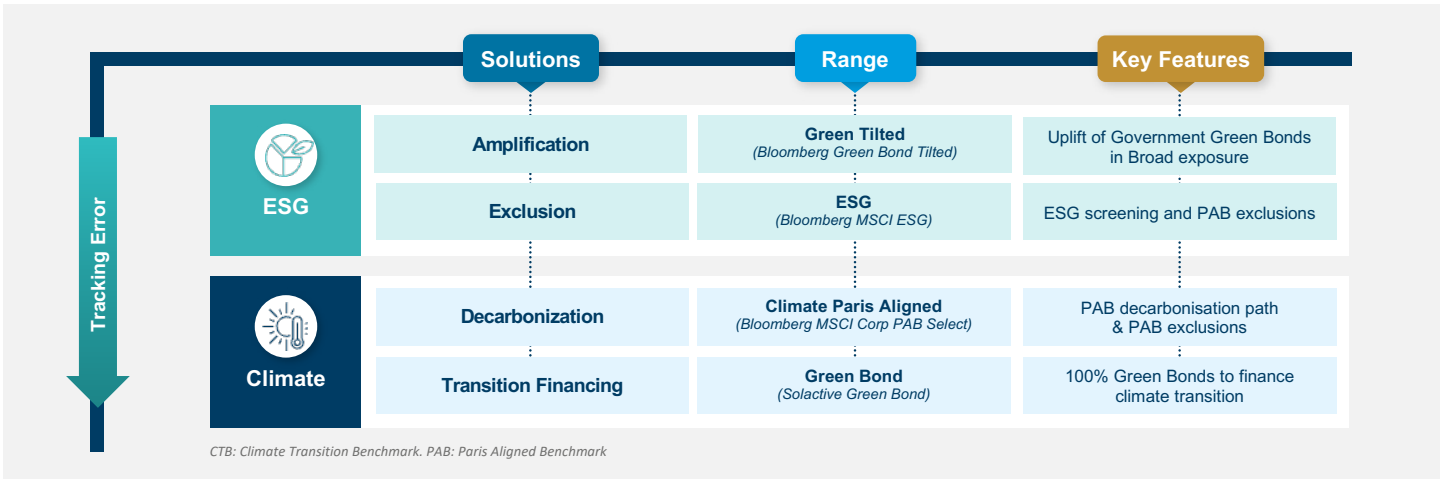
62 Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, si prega di consultare l'appendice a pagina 30.

6.3.1 Equity



CTB: Climate Transition Benchmark. PAB: Paris Aligned Benchmark. TE: Tracking Error.

6.3.2 Reddito fisso



CTB: Climate Transition Benchmark. PAB: Paris Aligned Benchmark.

6.4 Selezione responsabile dei gestori esterni

Nei casi in cui Amundi subappalti la gestione degli asset a gestori esterni al Gruppo Amundi, vengono effettuate due tipologie di due diligence nell'ambito della nostra routine di due diligence sugli investimenti: una due diligence operativa (ODD) eseguita a livello aziendale e una due diligence di investimento (IDD) eseguita a livello di processo di investimento obiettivo (a seguito di un risultato positivo dell'ODD). Le credenziali ESG sono

valutate come parte di quest'ultimo. Quando deleghiamo la gestione degli asset a gestori esterni di fondi, inviamo loro mensilmente un elenco di emittenti da escludere per conformarsi agli Standard Minimi e Esclusioni di Amundi. Quando Amundi svolge esclusivamente una funzione di hosting di fondi, la lista di esclusioni non si applica⁶².

62 Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, si prega di consultare l'appendice a pagina 30.

6.5 Selezione responsabile dei fondi e portafogli esterni

Nei casi in cui Amundi seleziona fondi responsabili al di fuori del gruppo Amundi, vengono eseguiti sia l'ODD che la IDD. Le credenziali ESG sono valutate come parte di quest'ultimo tramite un approccio a due livelli. Effettuiamo una valutazione qualitativa basata sulla politica di Investimento Responsabile del gestore degli asset, inclusa la sua politica di esclusione, i suoi approcci di investimento responsabile (best-in-class, integrazione ESG, impatto, politica di voto, politica di engagement) e anche a livello di prodotto finanziario

(etichette, caratteristiche tassonomiche SFDR e UE, impatti principali negativi, emissioni di gas serra e rendicontazione). Per gli strumenti quotati, dove fattibile, Amundi calcola inoltre un punteggio ESG quantitativo basato sulle partecipazioni del portafoglio, utilizzando la nostra metodologia e punteggi ESG proprietari, per valutarne la coerenza con la valutazione qualitativa. Per gli strumenti non quotati e i fondi di fondi, possono applicarsi standard minimi specifici e una politica di esclusione⁶³.

6.6 Gestione del Rischio

I criteri ESG sono integrati nel framework di controllo di Amundi, con responsabilità distribuite tra il primo livello di controlli svolto direttamente dai team di investimento e il secondo livello di controlli svolti dai team di rischio, che monitorano in ogni momento la conformità agli obiettivi ESG e ai vincoli dei portafogli di investimento. Il dipartimento Risk fa parte della governance degli investimenti responsabili (descritta nella sezione "Governance dedicata"). Supervisionano il rispetto dei requisiti normativi, dei requisiti contrattuali e della gestione dei rischi correlati a questi temi.

I team di rischio monitorano le caratteristiche extra-finanziarie ("regole ESG") allo stesso modo in cui qualsiasi regola sugli investimenti viene monitorata all'interno del loro perimetro complessivo di controllo, basandosi sugli

stessi strumenti e procedure dei professionisti degli investimenti all'interno del Gruppo Amundi. Le regole ESG includono vincoli normativi, regole di esclusione di Amundi e/o richieste specifiche del cliente, nonché criteri di idoneità e regole di gestione del portafoglio specifiche per il portafoglio di investimento come descritto nella loro documentazione legale. Per quanto riguarda queste regole, i controlli di conformità sono automatizzati nello strumento proprietario di conformità di Amundi attraverso i seguenti meccanismi:

- Allarme pre-trading o avvisi di blocco, in particolare riguardo alle politiche di esclusione.
- Avvisi post-negoziazione: i gestori dei fondi vengono informati di potenziali violazioni e devono riportare i portafogli in conformità.

⁶³ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, si prega di consultare l'appendice 9.2

7. Reportistica e trasparenza

7.1 Label e trasparenza delle informazioni

Label

La nostra offerta è adattata localmente a clienti retail, distributori e altri investitori professionisti e non professionali. Tra le nostre soluzioni responsabili, offriamo una gamma di prodotti che riportano le seguenti etichette (elenco non esaustivo):

- SRI, Greenfin e FAIR (ex Finansol) in Francia
- FNG in Germania
- Toward Sustainability (ex-Febelfin) in Belgio
- LuxFlag in Lussemburgo
- L'Ecolabel austriaco in Austria

Trasparenza delle informazioni a livello di fondo

Amundi accoglie sempre con favore l'opportunità di essere completamente trasparente e aperta con i propri clienti e mantiene canali di comunicazione chiari. Ciò include fornire agli investitori informazioni complete sul nostro approccio di investimento responsabile, politiche di investimento responsabile e report specifici. Inoltre, Amundi è in grado di fornire sia report ESG generali che personalizzati in base alle esigenze dei singoli clienti. Amundi ha l'ambizione di pubblicare ogni mese report ESG sui fondi aperti responsabili. Questi report includono un confronto tra il rating ESG del portafoglio e quello del suo indice di riferimento o dell'universo di investimento, oltre a commenti sulle performance ESG degli emittenti del portafoglio. Amundi è inoltre conforme al Codice Europeo di Trasparenza. Questo codice è progettato e approvato da AFG, FIR ed EUROSIF⁶⁴ e fornisce informazioni trasparenti e precise sulla gestione responsabile del portafoglio di investimento dai gestori di asset ai clienti. Vengono pubblicati report specifici su determinati fondi tematici appartenenti alla nostra offerta climatica e solidale per garantire un monitoraggio accurato dell'impatto. Per rafforzare la sua trasparenza verso gli investitori, Amundi invia periodicamente report commentati e completi ai suoi clienti istituzionali.

Trasparenza delle informazioni a livello di società di gestione patrimoniale

Amundi riporta annualmente le sue attività di investimento responsabile aziendale attraverso i seguenti spettacoli:

- Un report sulla stewardship
- Un report di voto, integrato dall'accesso online ai registri di voto per procura
- Un report di engagement
- Un report su clima e sostenibilità

Allo stesso tempo, Amundi conduce corsi di formazione sulla finanza responsabile per i propri dipendenti, per i consulenti finanziari delle reti di distribuzione partner e su richiesta dei clienti.

7.2 Informazioni normative UE

Le informazioni sull'attuazione del Regolamento (UE) 2019/2088 sulle disclosure relative alla sostenibilità ("SFDR") e del Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un framework per facilitare investimenti sostenibili ('Regolamento Tassonomico') sono disponibili nella Dichiarazione di Divulgazione sulla Finanza Sostenibile di Amundi, accessibile sul sito [web di Amundi](#).

Per le informative relative alla sostenibilità a livello di prodotto, si prega di consultare il sito web o il prospetto di Amundi pertinente.

⁶⁴ Forum per l'Investissement Responsable (FIR), Association française de la gestion financière (AFG), European Sustainable Investment Forum (EUROSIF).

8. Promuovere l'industria della gestione patrimoniale

8.1 Partecipazione attiva in iniziative di mercato

Amundi partecipa attivamente a gruppi di lavoro guidati da organizzazioni di mercato volte a sviluppare finanza responsabile, sviluppo sostenibile e governance aziendale. La tabella sottostante elenca i principi a cui Amundi aderisce, le dichiarazioni che abbiamo firmato e gli enti di mercato a cui partecipiamo, nonché la loro data di adesione.

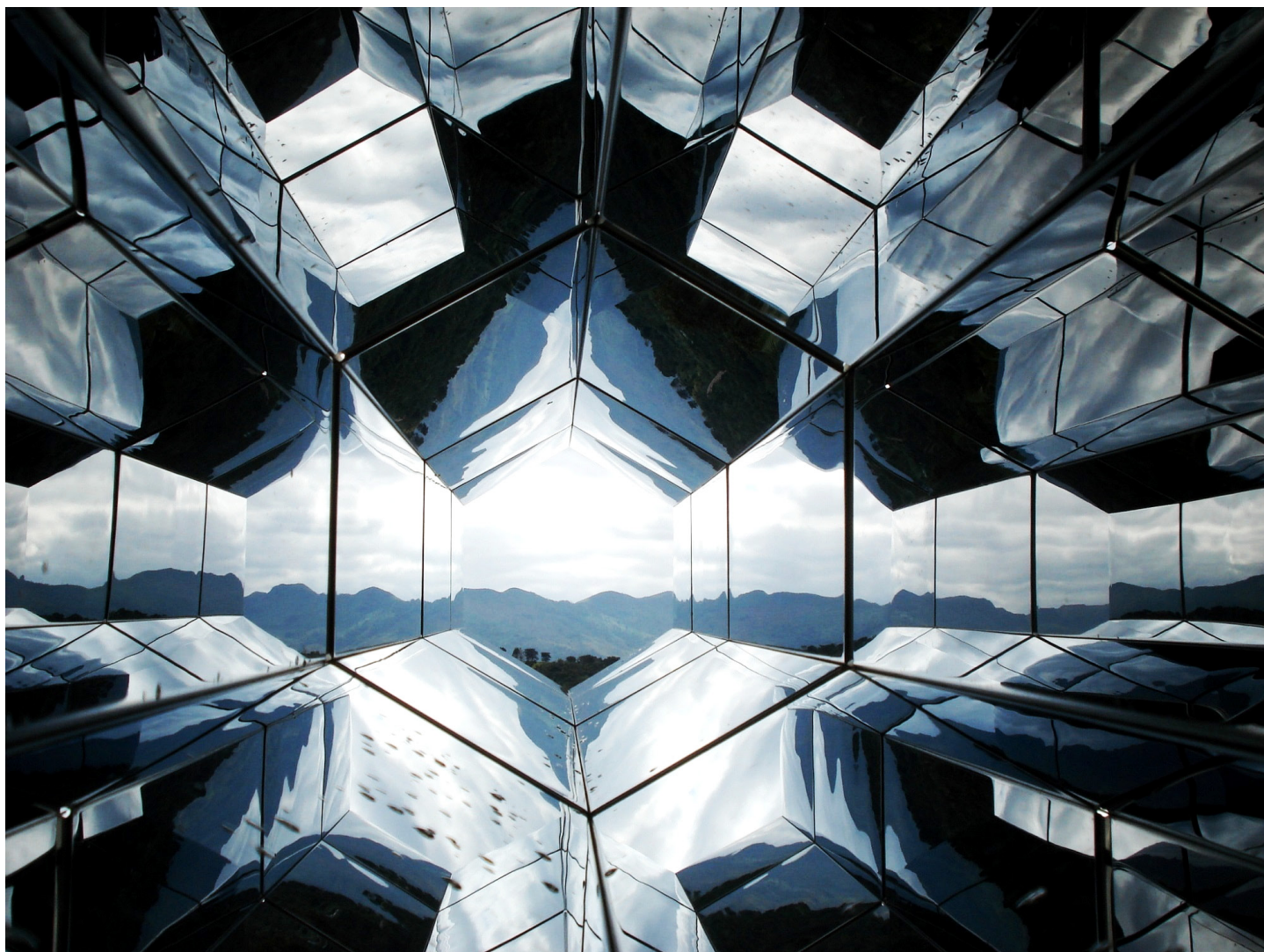
Responsible Investment	- United Nations Global Compact (UNGC)	2003
	- Principes pour L'Investissement Responsable (PRI)	2006
	- Forum pour l'Investissement Responsable en Espagne (SPAINSIF)	2009
	- Forum pour l'Investissement Responsable (FIR)	2010
	- Association française de la gestion financière (AFG)	2010
	- Observatoire de l'Immobilier Durable (OID)	2012
	- Association Européenne de la gestion d'actifs (EFAMA)	2013
	- Swiss Sustainable Finance Association (SSF)	2016
	- Institut de la Finance Durable (IFD ex-Finance for Tomorrow)	2017
	- International Capital Market Association (ICMA)	2017
	- One Planet Summit Sovereign Wealth Fund Asset Managers (OPAM)	2019
	- Operating Principles for Impact Management (OPIM)	2019
	- Association française des Sociétés de Placement Immobilier (ASPIM)	2020
	- Forum pour l'Investissement Responsable Italien (ITASIF)	2020
	- UK Stewardship Code	2021
	- World Benchmarking Alliance (WBA)	2021
	- France Invest	2021
	- Forum pour l'Investissement Responsable Suédois (SWESIF)	2021
	- Global Investors for Sustainable Development Alliance (GISD)	2022
	- China-Singapore Green Finance Taskforce (GISD)	2023
	- Global Impact Investment Network (GIIN)	2023
	- Responsible Investment Association (RIA)	2023
	- European Sustainable Investment Forum (EUROSIF)	2023
	- Capacity-building Alliance of Sustainable Investment (CASI)	2024
	- Singapore Sustainable Finance Association (SSFA)	2024
	- London Coalition on Sustainable Sovereign Debt (LC)	2025
	- Climate Engagement Canada	2025
Environment	- Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC)	2003
	- Disclosure Insight Action (CDP)	2004
	- Science-Based Targets initiative (SBTi)	2016
	- Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)	2017
	- Climate Action 100+ (CA 100+)	2017
	- CDP Non-Disclosure Campaign	2017
	- Net Zero Asset Managers (NZAM) ⁶⁵	2021
	- Powering Past Coal Alliance (PPCA)	2021
	- Finance for Biodiversity	2021
	- Asia Investor Group On Climate Change (AIGCC)	2021
Social	- Nature Action 100 (NA 100)	2023
	- Workforce Disclosure Initiative (WDI)	2017
	- Platform Living Wage Financials (PLWF)	2018
	- Tobacco-Free Finance Pledge	2020
	- The 30% Club France Investor Group	2021
	- The 30% Club Japan Investor Group	2022
Governance	- The 30% Club Germany Investor Group	2023
	- International Corporate Governance Network (ICGN)	2013
	- Council of Institutional Investors (CII)	2022

⁶⁵ The NZAM has decided in January 2025 to review the initiative's commitments. Consequently, NZAM is suspending temporarily its assessments of signatory commitment and reporting expectations.

8.2 Supporto accademico

Amundi sostiene attivamente la ricerca accademica e ha stretto diverse partnership con cattedre universitarie, soprattutto per questioni di finanza verde:

- Amundi sostiene il lavoro del MIT Joint Program on the Science and Policy of Global Change, che studia le interazioni tra i sistemi umani e terrestri per aiutare i decisori ad affrontare sfide critiche in futuri ambiti alimentari, idrico, energetici, climatici, qualità dell'aria, salute umana e altri ambiti. La missione del programma MIT è promuovere un mondo sostenibile e prospero attraverso un'analisi scientifica e pratica delle complesse interazioni tra sistemi globali co-evolutivi e interconnessi.
- Cattedra accademica "Finanza Sostenibile e Investimenti Responsabili", creata nel 2007, sponsorizzata dall'Association Française de Gestion (AFG) e guidata dall'École Polytechnique e dall'Institut d'Économie Industrielle (IDEI) di Tolosa.
- I progetti di ricerca condotti in collaborazione con Crédit Agricole Languedoc, Amundi Investment Institute e Montpellier Business School, il Centre for Environmental Economics (Università di Montpellier - CNRS - INRAE - SUPAGRO) e l'Università di Montpellier mirano a comprendere le preferenze socialmente responsabili dei singoli investitori e gli strumenti e interventi che potrebbero contribuire ad aumentare il loro interesse per i prodotti finanziari sostenibili.



9. Appendice

9.1 Ambito di applicazione della politica di esclusione⁶⁶

TABELLA 1: Ambito di applicazione della politica di esclusione per classe di attivi⁶⁷

Classe di Attività		Mine antiuomo e bombe a grappolo	Armi chimiche e biologiche	Armi a frammentazione non rilevabile e laser accecanti	Attrezzatura utilizzata per l'esecuzione di pena capitale, tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti	Principi del Global Compact delle Nazioni Unite	Armi nucleari	Tabacco	Carbone Termico	Petrolio, gas e carburanti consumabili
Fondi attivi (inclusi gli ETF attivi)	Fondi a tempo aperto	Applicato								
Fondi passivi, fondi indicizzati e ETF	ETF e fondi indicizzati non ESG ⁶⁸	Applicato				Non applicato				
	ETF ESG e fondi indicizzati ⁶⁹	Applicato								
Fondi Formula	Fondi a formula ESG ⁷⁰ ⁷¹	Applicato								
	Fondi a formula non ESG	Applicato				Non applicato				
Fondi Buy & Watch		Applicato				Applicazione della Politica di Esclusione come in vigore alla data di inizio dei fondi				
Multi Management	Fondi dei fondi ("wrappers"), fondi esterni: valutazione caso per caso	Vedi la sezione "6.4 Selezione responsabile dei fondi e portafogli esterni"								
	Fondi del Gruppo Amundi	Applicazione delle regole di esclusione per i fondi sottostanti.								
Fund Hosting	Promosso da Amundi	Applicato								
	Non promosso da Amundi	Applicato				Caso per caso ⁷²				
Sub-Advisory	Fondi Fund Channel	Applicato								

66 Consulta "Scopo e ambito" a pagina 2 per affiliate fuori o parzialmente fuori ambito e entità associate del Gruppo Amidi. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG. Ulteriori esclusioni possono essere applicate a seconda delle normative locali, ad esempio, l'uranio impoverito escluso in virtù della legislazione belga (Loi Mahoux). Queste sono indicate nella documentazione del prodotto pertinente.

67 Per qualsiasi nuovo mandato o fondo dedicato, la Politica di Esclusione di Amundi sarà implementata in conformità con la nostra documentazione precontrattuale, salvo diversa richiesta da parte di un cliente.

68 Per i fondi passivi non ESG: Il dovere fiduciario e l'obbligo regolatorio nella gestione passiva sono replicare un indice il più fedelmente possibile. Pertanto, il gestore di portafoglio deve raggiungere l'obiettivo contrattuale di fornire un'esposizione passiva in linea con l'indice replicato. Di conseguenza, i fondi indicizzati/ETF Amundi che replicano benchmark standard (non ESG) non applicano esclusioni sistematiche oltre a quelle regolamentarie.

69 Le metodologie degli indici sottostanti sono progettate e calcolate dal rispettivo fornitore di indici in base al proprio set di dati ESG e questo potrebbe portare a alcune discrepanze di valutazione rispetto al rating globale ESG di Amidi. Per gli ETF sintetici ESG, i titoli detenuti nel paniere sostitutivo sono pienamente conformi alla politica di esclusione di Amundi.

70 Per i Fondi ESG Formula (replicazione dell'indice), gli indici sottostanti sono progettati e calcolati dal rispettivo fornitore dell'indice sulla base del proprio set di dati ESG, il che può portare a alcune discrepanze di valutazione rispetto al rating globale ESG di Amundi; per altri fondi ESG Formula, la politica di esclusione viene applicata al lancio del fondo.

71 Per i fondi con formula sintetica ESG, i titoli detenuti nel paniere sostitutivo sono pienamente conformi alla Politica di Esclusione di Amundi.

72 In questi casi, l'applicazione delle esclusioni dipende dalla giurisdizione locale, dall'entità locale di Amundi e dalla politica di esclusione della Società di Gestione

TABELLA 2: Ambito di applicazione della politica di esclusione per strumento⁷³

Strumento	Mine antiuomo e bombe a grappolo	Armi chimiche e biologiche	Armi a frammentazione non rilevabile e laser accecanti	Attrezzatura utilizzata per l'esecuzione di pena capitale, tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti	Principi del Global Compact delle Nazioni Unite	Armi nucleari	Tabacco	Carbone Termico	Petrolio, gas e carburanti consumabili
Azioni	Applicato								
Titoli detenuti direttamente	Applicato								
Derivati single-name	Applicato								
Derivati su indice	Non applicato								
Titoli ricevuti a garanzia	Applicato								
	Ciò include i titoli ricevuti nel contesto di operazioni di prestito di titoli o transazioni over-the-counter (OTC), così come accordi di riacquisto in cambio di denaro depositato, d'altra parte. I titoli classificati G da Amundi vengono restituiti alla controparte (ex post).								
Titoli convertibili	Applicato								
Strumenti cash	Applicato								

TABELLA 3: Ambito di applicazione della politica di esclusione per tipo di esclusione⁷⁴

L'ambito di esclusione e le regole di attuazione descritte di seguito rappresentano standard minimi che possono essere adattati per conformarsi alle leggi locali o nazionali applicabili.

Categoria	Sottocategoria	Ambito di esclusione	Regole di implementazione
Armi ⁷⁵	Mine antiuomo e bombe a grappolo ⁷⁶	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio o servizio	Primo €1 di ricavi
	Armi chimiche e biologiche ⁷⁷	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio	Primo €1 di ricavi
	Armi a frammentazione non rilevabile e laser accecanti ⁷⁸	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio	Primo €1 di ricavi
	Attrezzatura utilizzata per l'esecuzione di pena capitale, tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti ⁷⁹	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio	Primo €1 di ricavi
	Armi nucleari	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita e stoccaggio di armi nucleari di Stati non parti del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e degli Stati firmatari del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari ma non membri della NATO	Primo €1 di ricavi
Principi del Patto Globale delle Nazioni Unite		Esclusione degli emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Pact, senza azioni correttive credibili	

73 Consulta "Scopo e ambito" a pagina 2 per affiliate fuori o parzialmente fuori ambito e entità associate del Gruppo Amidi. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG.

74 Consulta "Scopo e ambito" a pagina 2 per affiliate fuori o parzialmente fuori ambito e entità associate del Gruppo Amidi. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG.

75 Ulteriori esclusioni possono essere applicate a seconda delle normative locali (ad esempio, uranio impoverito vietato dalla Loi Mahoux, ecc.). Questi sono descritti nella documentazione pertinente dell'offerta di prodotto.

76 Convenzioni Ottawa 12/3/1997 e Oslo 12/3/2008, ratificate rispettivamente da 164 e 103 paesi a luglio 2018 (inclusi i paesi dell'Unione Europea ed esclusi gli Stati Uniti).

77 Convenzione sul divieto di sviluppo, produzione, stoccaggio e uso di armi chimiche e sulla loro distruzione 13/01/1993 e Convenzione sul divieto di sviluppo, produzione e stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossici e sulla loro distruzione 26/03/1972.

78 1980 Convention on Certain Conventional Weapons (CCW): Protocol I – Non-detectable Fragments and Protocol IV – Blinding Laser Weapons

79 Regolamento (EU) 2019/125 of del Parlamento Europeo e del Consiglio Europe.

Carbone termico ⁸⁰	Sviluppatori	Compagnie minerarie, compagnie di servizi pubblici e società di infrastrutture di trasporto che stanno sviluppando progetti di carbone con status di autorizzazione e che sono in fase di costruzione	Non fa parte dell'universo di investimento attivo
	Estrazione mineraria	Aziende con una percentuale di ricavi nell'estrazione del carbone termico	> il 20% dei ricavi
		Aziende con estrazione termica di carbone di X MT	70 MT o più
	Aziende considerate troppo esposte per poter eliminare gradualmente il carbone termico al ritmo giusto	Aziende che ottengono più di una percentuale di ricavi dall'estrazione del carbone termico e dalla produzione di energia a carbone termico	>50% del fatturato totale
		Aziende che ricavano tra l'X% e l'Y% dalla produzione di elettricità a base di carbone termico e dall'estrazione del carbone termico, con una traiettoria di transizione poco efficace	Soglia compresa tra il 20% e il 50% del totale dei ricavi
Petrolio, gas e carburanti consumabili	Combustibili fossili non convenzionali	Aziende esposte all'esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali (che coprono sabbie bituminose, scisti bituminosi (giacimenti ricchi di cherogeni), gas di scisto, petrolio di scisto, gas di giacimento di carbone e metano a letto di carbone)	>30% dei ricavi
	Per gli emittenti del settore del petrolio, gas e combustibili consumabili, potrebbe verificarsi l'esclusione se la due diligence effettuata conclude che l'emittente supera significativamente la traiettoria operativa dell'intensità di carbonio senza un'azione correttiva credibile.		Le aziende la cui intensità operativa di carbonio ⁸¹ è incoerente con una traiettoria di riduzione media globale del 50% entro il 2030 dello scenario NZE dell'IEA, alla data di domanda (basata sulla riduzione media lineare).
Tabacco	Aziende che producono prodotti completi a base di tabacco, inclusi i produttori di sigarette		>5% dei ricavi
Paesi investiti soggetti a violazioni	Paesi nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione costituita dal congelamento dei beni e un indice di sanzioni al livello più alto (considerando sia le sanzioni statunitensi che quelle dell'UE)		Esclusione dopo una revisione formale e la convalida da parte del Comitato di Valutazione di Amundi

80 Il 100% delle aziende "carbonifere" sotto soglie di esclusione e che hanno investito da Amundi è impegnato a ottenere un piano di uscita e viene attivato un piano di escalation se l'impegno dovesse fallire entro il calendario compatibile OCSE / 2040-Non OCSE.

81 Si riferisce alle emissioni di ambito 1 e 2 derivanti dalle attività a monte

9.2 Implementazione della politica di esclusione

Recensione e aggiornamenti

Gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione sono soggetti a revisioni periodiche e possono evolversi o essere modificate. Quando tale cambiamento avverrà, Amundi implementerà le nuove regole e i relativi controlli al momento dichiarato dalla politica globale di investimento responsabile.

Se l'applicazione di questo nuovo standard impone la dismissione delle partecipazioni esistenti, i gestori di portafoglio devono disinvestire secondo il Global Risk Management Framework interno di Amundi. In pratica, alcuni strumenti mirati potrebbero rimanere in conti e prodotti all'interno dello scopo (vedi Tabella I, Appendice 9.1) per un periodo prolungato, se ritenuti nel migliore interesse dei clienti e a condizione che siano conformi alle leggi applicabili; tuttavia, queste partecipazioni non possono essere aumentate.

Opzione di disattivazione del cliente

Per i conti gestiti separatamente esistenti (mandati o fondi dedicati), i clienti Amundi possono decidere di rinunciare. In tali casi gli Standard Minimi aggiornati e la Politica di Esclusione non si applicherebbero.

Fondi sottostanti e derivati

Quando i fondi investono in fondi sottostanti⁸² o derivati su indici, come indicato nel prospetto pertinente, tali fondi e indici sottostanti potrebbero non rispettare le stesse o simili esclusioni del fondo di investimento. Di conseguenza, possono detenere indirettamente titoli vietati dagli Standard Minimi di Amundi e dalla Politica di Esclusione.

Asset privati

Per gli asset privati gestiti direttamente, si applicano gli Standard Minimi di Amundi e la Politica di Esclusione pre-investimento (vedi Carta di Investimento Responsabile per Alternative e Beni Reali⁸³ di Amundi). Se una società viene ritenuta non conforme agli Standard Minimi Amundi e alla Politica di Esclusione dopo che un investimento è stato effettuato, tale investimento può essere mantenuto nei nostri portafogli fino alla scadenza del rispettivo investimento.

Per gli investimenti indiretti in assets privati e fondi di fondi, possono essere applicati specifici standard minimi e politiche di esclusione. Fare riferimento alla documentazione di offerta del prodotto.

Controlli automatizzati

Amundi ha implementato controlli automatizzati per garantire che le transazioni effettuate nei portafogli di conti e prodotti in-scope siano conformi agli Standard Minimi e alla Politica di Esclusione di Amundi, al fine di prevenire investimenti in aziende identificate come incompatibili con la politica.

Quando Amundi determina che una società o titoli correlati violano i propri Standard Minimi e la Politica di Esclusione, i portafogli in-scope seguono l'insieme standard di procedure di Amundi descritto nel Framework Globale di Gestione del Rischio interno di Amundi.

⁸² Si prega di fare riferimento alla tabella 1 dell'Appendice 9.1

⁸³ <https://about.amundi.com/documentation-esg>.

9.3 Elenco e intervalli di ponderazione dei criteri ESG

Elenco dei criteri ESG

Environment		Social		Governance	
Emissions & Energy	●	Health & Safety	●	Board Structure	●
Green Business	○	Working Conditions	●	Audit & Control	●
Clean Energy	○	Labour Relations	●	Remuneration	●
Green Car	○	Supply chain - Social	●	Shareholders' Rights	●
Green Chemistry	○	Product & Customer Responsibility	●	Ethics	●
Sustainable Construction	○	Responsible Marketing	○	Tax practices	●
Responsible Forest Management	○	Healthy Products	○	ESG Strategy	●
Paper Recycling	○	Tobacco Risk	○		
Green Investing & Financing	○	Vehicle Safety	○		
Green Insuring	○	Passenger Safety	○		
Water Management	●	Responsible Media	○		
Biodiversity & Pollution	●	Data Security & Privacy	●		
Packaging	○	Community involvement & Human Rights	●		
Supply Chain - Environment	●	Access to Medicine	○		
		Financial Inclusion	○		
				36 criteria	●
				18 Cross sector criteria	●
				18 Sector specific criteria	○

Fonte Amundi

Intervalli di ponderazione dei criteri ESG

	Energy	Materials	Industrials	Consumer Discretionary	Consumer Staples	Health Care	Financials	Information Technology	Communication Services	Utilities	Real Estate	SSA (Supranational, sub-sovereigns and agency)
Environment	30-40%	35-40%	10-40%	30-40%	25-35%	15-25%	10-35%	15-35%	15-25%	40-45%	35-40%	20-25%
Emissions & Energy	10-15%	5-15%	5-30%	0-10%	0-10%	0-10%	0-5%	10-20%	5-15%	5-15%	5-10%	0-10%
Green Business*	0-10%	0-15%	0-15%	0-25%	-	-	0-30%	-	-	0-15%	15-20%	15-20%
Water Management	0-10%	0-10%	0-5%	0-10%	0-15%	0-10%	-	0-10%	0-10%	5-15%	0-5%	-
Biodiversity & Pollution*	10-15%	10-15%	0-20%	5-15%	10-15%	5-10%	-	0-10%	0-5%	10-15%	5-10%	-
Supply Chain - Environment	-	0-5%	0-10%	0-10%	0-10%	0-5%	-	0-10%	0-5%	0-5%	0-5%	-
Social	30-40%	30-35%	30-55%	30-40%	35-45%	30-55%	25-45%	30-50%	40-50%	25-30%	25-30%	25-35%
Health & Safety	10-15%	0-10%	0-15%	0-5%	0-5%	0-5%	-	0-5%	-	0-10%	-	0-5%
Working Conditions	0-10%	0-15%	5-20%	5-20%	5-20%	5-15%	5-10%	5-20%	10-15%	0-10%	5-10%	0-10%
Labour Relations	0-10%	0-10%	0-10%	0-5%	0-5%	0-5%	-	0-10%	-	0-5%	-	0-5%
Supply chain - Social	0-5%	0-5%	0-10%	0-10%	0-10%	0-5%	-	0-10%	0-5%	0-5%	0-5%	-
Product & Customer Responsibility*	0-5%	0-10%	0-20%	10-15%	10-25%	10-30%	15-30%	10-30%	20-30%	0-5%	5-10%	15-20%
Community involvement & Human Rights*	5-10%	5-15%	0-10%	0-10%	0-5%	0-15%	0-10%	0-5%	0-10%	5-10%	5-10%	-
Governance	30-35%	25-30%	30-40%	25-30%	25-35%	30-45%	40-50%	30-35%	25-40%	25-35%	30-35%	45-50%
Board Structure	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%
Audit & Control	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%	5-10%
Remuneration	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%
Shareholders' Rights	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	-
Ethics	10-15%	5-10%	5-15%	5-10%	5-15%	5-15%	15-20%	5-10%	5-10%	10-15%	5-15%	15-20%
ESG Strategy	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%	0-5%

Fonte Amundi. *Consultare la tabella "Criteri ESG" per identificare i criteri specifici.

9.4 Amundi Transition Score

Amundi ha sviluppato una metodologia proprietaria per lo Score di Transizione per valutare gli impegni e i risultati delle aziende in relazione agli obiettivi climatici⁸⁴.

Ambito

La metodologia si applica solo agli emittenti aziendali con un ruolo significativo nella transizione. Questo include:

- emittenti appartenenti a settori ad alta emissione basati sulla classificazione dei settori MSCI, oppure
- emittenti con intensità di carbonio di ambito 1, 2 e upstream scope 3 superiore a **400 tCO₂e⁸⁵ per €m di ricavi**.

Valutazione

Gli emittenti aziendali vengono valutati in tre dimensioni chiave:

- **Attività Brown:** valutazione del coinvolgimento degli emittenti in attività incompatibili con gli obiettivi climatici globali, come definito dallo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (⁸⁶IEA). Questi includono carbone e petrolio e gas non convenzionali, e questo si basa sulla quota dei ricavi
- **Allineamento:** valutazione di quanto le traiettorie delle emissioni di carbonio degli emittenti siano allineate con i percorsi di Net Zero. Ciò include le tendenze nell'intensità diretta dei gas serra così come la robustezza degli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio, in particolare gli impegni convalidati dall'iniziativa Science-Based Targets (SBTi).
- **Attività verdi:** valutazione del coinvolgimento degli emittenti nel fornire soluzioni che facilitino la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio permettendo un uso energetico più efficiente, processi produttivi più puliti, adozione di energie rinnovabili, cattura del carbonio o altre attività che riducono le emissioni. Questo si basa sulla quota di entrate allineata con la Tassonomia UE o identificata come dati di "condivisione verde".

Amundi ha definito un insieme di criteri e soglie, inclusi specifici per settore, per caratterizzare gli emittenti in queste tre dimensioni. La valutazione sfrutta dati grezzi provenienti da fornitori terzi e input degli analisti ESG di Amundi.

Esito

Sulla base della valutazione nelle tre dimensioni, gli emittenti sono classificati in tre grandi categorie:

- **Non impegnati:** emittenti con esposizione significativa ad attività marroni o aumento dell'intensità diretta dei gas serra.
- **Allineamento:** emittenti che hanno iniziato a ridurre l'intensità diretta dei gas serra e/o che almeno si sono impegnati a fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni di carbonio secondo la SBTi.
- **Leader:** emittenti con piani di transizione credibili e ambiziosi, o quelli che offrono soluzioni a basse emissioni di carbonio in cui la maggior parte delle loro attività aziendali è dedicata a tali soluzioni.

Queste macro-categorie sono ulteriormente suddivise in sei sottocategorie. A ogni categoria viene assegnato un **Punteggio di Transizione quantitativo** da 1 a 100, con 100 corrispondente ai Leader. A livello di portafoglio, il Score di Transizione viene calcolato come la media dei punteggi degli emittenti ponderata in base al valore di mercato.

⁸⁴ Queste informazioni permettono ai gestori di portafoglio di integrare tali questioni nelle loro decisioni di investimento, ma non li obbligano a farlo a meno che tali questioni non costituiscano elementi vincolanti dell'obiettivo o della politica di investimento del portafoglio rilevante.

⁸⁵ Tonnellate (t) di anidride carbonica (CO₂) equivalente (e)

⁸⁶ Agenzia Internazionale dell'Energia (2021), Neutralità Netta entro il 2050: Una Roadmap per il Settore Energetico Globale.

9.5 Un attore di lunga data nell'integrazione ESG

Nel 2010, Amundi ha scelto l'impegno verso la responsabilità sociale come uno dei suoi quattro pilastri fondanti, il che significa che teniamo sempre più conto dello sviluppo sostenibile e dei criteri socialmente responsabili così come quelli finanziari nelle nostre politiche di investimento.

Nel 2011, Amundi ha incorporato la sua controllata IDEAM nella divisione Investimenti Istituzionali per snellire la propria organizzazione e servire meglio le sue ambizioni di crescita nel campo degli investimenti socialmente responsabili (SRI).

Nel 2013, Amundi è stata la prima società di gestione patrimoniale a ottenere la certificazione Afnor per il suo approccio SRI. Questa certificazione, rilasciata da un'organizzazione indipendente riconosciuta, dimostra il nostro impegno verso i clienti (metodo di governance, competenza garantita, tracciabilità dei dati, informazioni, reattività, ecc.) garantendo al contempo che le nostre operazioni siano controllate da un processo interno di guida.

Nel 2014, Amundi ha pubblicato il suo primo Report di Engagement.

Nel 2015, Amundi si è classificata prima nello studio SRI & Sustainability pubblicato da WeConvene Extel e UKSIF (UK Sustainable Investment and Finance Association), nella categoria Asset Management best firm per SRI/ESG. Nello stesso anno, Amundi è stata molto attiva nel finanziare la transizione energetica e ambientale, oltre alla partecipazione alla principale Iniziativa dei Green Bonds e alla firma della Dichiarazione di Parigi sulle Green Bonds.

Nel 2016, Amundi è diventata la prima società di gestione patrimoniale a ottenere l'etichetta SRI creata dal Ministero delle Finanze e dei Conti Pubblici per i suoi quattro fondi presentati. Questa etichetta SRI mira a fornire una migliore visibilità delle offerte di fondi SRI agli investitori, in particolare ai singoli clienti che mostrano un interesse crescente per l'SRI. Nello stesso anno, Amundi è stata nuovamente classificata al primo posto nello studio SRI & Sostenibilità pubblicato da Extel e UKSIF nella categoria Asset Management best firm per SRI/ESG.

Nel 2017, Amundi ha lanciato il più grande fondo di green bond dedicato ai mercati emergenti (2 miliardi di dollari) in collaborazione con l'International Finance Corporation (IFC), per accelerare lo sviluppo del mercato delle green bond nelle economie in via di sviluppo dei mercati emergenti.

Nel 2018, Amundi ha ampliato il suo impegno verso gli investimenti responsabili e ha annunciato, in ottobre, un Piano d'Azione triennale con l'ambizione di integrare l'ESG nel 100% dei suoi fondi a tempo indeterminato e in tutte le pratiche di voto. Amundi mirava inoltre a sviluppare i propri servizi di consulenza e a rafforzare specifiche iniziative ambientali, sociali e solidali. A dicembre, Amundi Energy Transition (AET), una controllata di Amundi (60%), EDF (40%) e Dalkia (gruppo EDF) hanno firmato un accordo

di partnership per finanziare progetti di transizione energetica. Amundi ha ampliato la sua gamma di soluzioni responsabili con il lancio di nuovi prodotti innovativi tramite la sua controllata CPR AM e tramite la sua gamma di ETF dedicati all'investimento responsabile.

Nel 2019, Amundi ha continuato a attuare la sua politica attiva sviluppando investimenti responsabili, come dimostrano innovazioni come il lancio di un nuovo fondo per il credito climatico per finanziare le infrastrutture nei paesi emergenti, in collaborazione con la Banca Asiatica per gli Investimenti nelle Infrastrutture (AIIB), e il lancio del programma Green Credit Continuum con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) volto a promuovere lo sviluppo del mercato del debito verde in Europa. In particolare finanziando le PMI. Questo impegno si è riflesso anche nella partecipazione di Amundi all'iniziativa One Planet Sovereign Wealth Fund Asset Manager, pensata per supportare i fondi sovrani nell'integrazione del cambiamento climatico nella gestione dei loro investimenti; e partecipazione all'iniziativa TCFD Consortium in Giappone sotto l'egida dei Ministeri giapponesi dell'Economia e dell'Ambientale, volta a migliorare le informazioni fornite agli emittenti sulle questioni ambientali.

Nel 2020, dopo aver sostenuto l'espansione dei green bond nei mercati emergenti, Amundi si è anche impegnata a sostenere lo sviluppo dei Social Bond e ha lanciato a dicembre la sua prima Social Bond Strategy. Inoltre, Amundi ha annunciato il lancio della strategia Objectif Climat Action, replicando l'indice "Euro iSTOXX Ambition Climate PAB". Parallelamente, il nostro dipartimento ETF ha ampliato la sua gamma di ETF per l'Investimento Responsabile, proponendo un set completo di ETF ESG e Climate a reddito fisso e di capitale azionario, che coprono le principali aree geografiche degli investitori e propongono diversi livelli di integrazione della sostenibilità.

Nel 2021, Amundi si è unita all'Iniziativa Net Zero Asset Managers, impegnandosi a sostenere l'obiettivo delle emissioni nette entro il 2050 o prima, e ha annunciato il piano ESG Ambitions 2025, che delinea 10 obiettivi per accelerare la trasformazione responsabile degli investimenti di Amundi nelle sue soluzioni di investimento e risparmio, nel coinvolgimento con gli investitori e agendo responsabilmente come azienda.

Nel 2022, Amundi ha annunciato il suo primo obiettivo intermedio Joint Zero Asset Managers Initiative.

Nel 2023, Amundi ha annunciato il lancio di una gamma completa di fondi Net Zero Ambition nelle principali classi di asset. Questa suite di fondi gestiti attivamente e passivamente è aperta a investitori istituzionali e retail.

Nel 2024, Amundi, attraverso Amundi Technology, ha rafforzato il suo sostegno agli investimenti responsabili e alla finanza sostenibile con il lancio di ALTO* Sustainability, una soluzione tecnologica di analisi e decisioni per investitori su questioni ambientali e sociali.

Nel 2025, Amundi ha mantenuto gli impegni presi nel 2022 e ha presentato il suo piano a medio termine per il 2028 "Investire per il Futuro".

DISCLAIMER

Questo documento non è destinato a cittadini o residenti degli Stati Uniti d'America né a qualsiasi "persona statunitense", come definito dal Regolamento SEC S ai sensi del Securities Act degli Stati Uniti del 1933.

Questo materiale è comunicato esclusivamente a scopo informativo e non costituisce né un'offerta di acquisto, né un consiglio di investimento né una sollecitazione alla vendita di un prodotto. Questo materiale non è né un contratto né un impegno di alcun tipo.

Le informazioni contenute in questo materiale sono comunicate senza considerare gli obiettivi specifici di investimento, la situazione finanziaria o il bisogno particolare di un investitore particolare.

Le informazioni fornite non sono garantite che siano accurate, esaustive o rilevanti: sebbene siano state preparate sulla base di fonti che Amundi ritiene affidabili, possono essere modificate senza preavviso. Le informazioni rimangono inevitabilmente incomplete, basate su dati stabiliti in un momento specifico e possono cambiare.

Tutti i marchi e i loghi utilizzati a scopo illustrativo in questo documento sono di proprietà dei rispettivi proprietari. Amundi non si assume alcuna responsabilità, diretta o indiretta, che possa derivare dall'uso delle informazioni contenute in questo materiale. Amundi non può in alcun modo essere ritenuta responsabile per alcuna decisione o investimento preso sulla base di queste informazioni. L'investimento comporta rischi. Le performance passate e le simulazioni basate su queste non garantiscono risultati futuri, né sono indicatori affidabili delle performance future. Le informazioni contenute in questo materiale non devono essere copiate, riprodotte, modificate, tradotte o distribuite senza la previa approvazione scritta di Amundi, a terzi o entità in qualsiasi paese o giurisdizione che possa sottoporre Amundi o uno qualsiasi dei suoi prodotti, a requisiti di registrazione all'interno di queste giurisdizioni o dove possa essere considerato illegale.

La politica è pubblica. È pubblicato in inglese e in altre lingue. In caso di incoerenza o discrepanza tra la versione inglese e qualsiasi altra versione, prevale la versione in lingua inglese.

Le informazioni contenute in questo documento sono considerate accurate a agosto 2026.

Accedi a tutta la documentazione di RI sul sito web di Amundi
<https://about.amundi.com/documentation-esg>



Amundi Asset Management

"Société par Actions Simplifiée" francese - SAS registrata con il n. 437 574 452 RCS Paris con un patrimonio sociale di 1 143 615 555 euro Società di gestione del portafoglio approvata dall'Autorità francese dei mercati finanziari (Autorité des marchés financiers) - sotto il n. GP 04000036.

Sede centrale: 91-93 boulevard Pasteur, 75015 Parigi - Francia.

Amundi
Investment Solutions

La fiducia va meritata